ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18: al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trie[ste] si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare v[...] ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, [...] cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restit[...]

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e matrimoni L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico. Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 4. «Curiosità pratiche» (soltanto nel *Piccolo della Sera*) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbo[...] Redazione: Via Silvio Pellico N[...] — Mercoledì 2 Novembre 1921 — Telefoni: Direzione politica: N. 580 — Redazione: N. 227. Amministrazione: N. 500 — Pubblicità: N. 201. — Nuova Serie N. 605

La deposizione della dinastia d'Absburgo
chiesta dall'Intesa e consentita dal Governo di Budapest

Situazione chiarita in Ungheria

PARIGI, 1, sera

La Conferenza degli ambasciatori si riunirà domani per decidere sul luogo definitivo ove sarà internato l'ex imperatore Carlo. L'ex sovrano e l'ex imperatrice Zita devono essere stati imbarcati stamane a bordo di una cannoniera britannica che li condurrà a Galatz.

La nota degli Alleati

I rappresentanti delle grandi Potenze alleate a Budapest hanno fatto presso il Governo ungherese il passo deciso sabato scorso, chiedendo il decadimento di tutta la famiglia degli Absburgo. La nota consegnata al Presidente del Consiglio conte Bethlen dice:

«Il consiglio degli ambasciatori ha constatato con soddisfazione le misure energiche prese dal Governo ungherese per mettere fine al nuovo tentativo dell'ex re Carlo. Nondimeno, il Governo ungherese non ha ancora dato soddisfazione alla decisione degli Alleati, circa la necessità di proclamare la detronizzazione dell'ex re. Gli Alleati assistono con inquietudine all'emozione crescente causata dal nuovo tentativo di restaurazione, e prenderanno tutte le misure possibili per calmare questa agitazione. A questo scopo, essi invitano il Governo ungherese a proclamare senza alcun ritardo la deposizione di Carlo e quella di tutti i membri della famiglia d'Absburgo e confidano che il Governo ungherese, desideroso di mantenere la pace, eseguirà questa decisione senza ritardo».

Il *Correspondenz Bureau* ungherese riportandosi a questa nota rileva: «Poichè il Governo ungherese nella situazione difficile causata dai preparativi militari dei suoi vicini, ha bisogno dell'appoggio degli Alleati esso è costretto ad aderire alla nuova decisione degli Alleati stessi. Il Consiglio dei ministri ha preso una decisione unanime, che è stata notificata alle grandi Potenze alleate ed ai rappresentanti della Piccola Intesa.

Il Governo ha convocato il Parlamento per giovedì e spetterà ad esso di modificare la costituzione, onde la decadenza legale della dinastia degli Absburgo sia sanzionata. Telegrammi da Budapest esprimono il dubbio che il progetto di legge relativo possa essere approvato, perchè oltre alla minoranza legittimista, molti deputati sono partigiani dell'arciduca Giuseppe e dell'arciduca Albrecht.

La Piccola Intesa semisoddisfatta

Nello stesso tempo i rappresentanti delle Potenze alleate sono intervenuti presso i Governi della Piccola Intesa, per assicurarli che le grandi Potenze non trascureranno nessuna misura atta a mantenere la pace nell'Europa centrale, che la Piccola Intesa può e deve avere intera fiducia nei Governi alleati e che bisogna d'altronde riconoscere l'assoluta sincerità del Governo ungherese.

Ma oggi il signor Benes ritorna alla carica al Quai d'Orsay con una comunicazione fatta in suo nome dal ministro czeco-slovacco. E' noto che la Piccola Intesa aveva chiesto alla Conferenza degli ambasciatori per smobilitare: 1. la proclamazione della decadenza di tutti gli Absburgo; 2. un controllo più efficace nel disarmo ungherese; 3. il rimborso delle spese di mobilitazione. Le prime due domande furono accolte, la terza no. Nella comunicazione odierna, il Benes fa notare che la smobilitazione czeca e jugoslava influì sull'atteggiamento remissivo del Governo ungherese. Questi era incline a patteggiare con re Carlo. Qualche giorno prima dell'impresa carlista, il Presidente del Consiglio Bethlen, dichiarava che i diritti di re Carlo erano intatti e che si aspettava per farli valere un'occasione opportuna. Nella regione di Oedenburg, ove re Carlo doveva atterrare, il Governo aveva messo a fianco della missione militare interalleata, quella del generale Hegedus, che doveva poi schierarsi dalla parte del pretendente. Poi il Governo ungherese aveva delegato a rappresentarlo l'ex ministro Graetz, che entrò in seguito nel Governo carlista. In queste condizioni, la mobilitazione era necessaria e fu utile. Negare che le spese non debbano essere sopportate dalla Jugoslavia e dalla Czeco-Slovacchia, equivale ad incoraggiare l'Ungheria a ripetere i tentativi, dandole l'impressione che tanto finirebbe col non pagare lei.

Così la nota di Benes, la quale prosegue dicendo che la Conferenza degli ambasciatori dovrebbe anche fissare dei limiti per l'esecuzione delle decisioni già notificate al Governo ungherese, non essendo possibile altrimenti che la Czeco-Slovacchia e la Jugoslavia smobilitino.

L'isolamento di Budapest

Telegrafano da Budapest al *Temps*, che si offrirebbe una soluzione soddisfacente della questione dinastica, incorporando nelle leggi ungheresi la famosa lettera di Eckartsau, nella quale re Carlo rendeva alla nazione il diritto di decidere da se stessa della forma di Governo. Perciò si sarebbe d'accordo che l'Ungheria debba esercitare tale diritto di decisione, trasformandosi in monarchia democratica. La soluzione automatica del problema di successione risulterebbe quindi dalla incorporazione nelle leggi ungheresi della abolizione completa della prammatica sanzione.

Il servizio postale, telegrafico e telefonico fra l'Ungheria e gli Stati di successione è sospeso. Delle 26 linee telegrafiche che esistono tra Vienna e Budapest, una sola è ancora in funzione.

Sono incominciati da parte del Procuratore di Stato gli interrogatori dei capi carlisti. Le deposizioni di Andrassy e di Rakowsky nulla hanno portato di particolarmente nuovo. Il Governo crede che gli organizzatori dell'impresa abbiano agito in seguito ad istigazione di circoli che si trovano all'estero. Si dice che re Carlo sarebbe in possesso di una lettera della regina Maria di Romenia, nella quale lo si assicura che la Romenia non si opporrebbe al suo ritorno al trono.

Rialzo dei valori russi a Londra

LONDRA, 1, sera

La proposta contenuta nella nota russa di riconoscere i debiti del regime czarista contratti prima della guerra, ha prodotto una notevole impressione nei circoli finanziari della *City*. I mercati dei valori russi che da lungo tempo erano inerti, hanno dimostrato fra ieri ed oggi una notevole attività. Non solo per i titoli di Stato compresi fra quelli riconosciuti dai Soviet si è verificato un notevole miglioramento di corso, ma le tendenze ottimiste si sono estese anche ad altri titoli, come per esempio, a quelli della municipalità della città di Kiew e a quelli della compagnia anglo-russa per il petrolio. Questo fatto dimostra che l'opinione prevalente negli ambienti finanziari ed industriali londinesi è che ci stiamo avviando lentamente ma sicuramente alla conclusione della crisi russa e la proposta di riconoscere i debiti contratti dal regime czarista, costituisce un notevole progresso nella desiderata direzione.

L'avanzata serba in Albania

GINEVRA, 1, sera

La delegazone albanese presso la Società delle Nazioni comunica il seguente telegramma da Tirana in data 1 novembre: «Ad onta delle molte pratiche fatte dal Governo albanese durante parecchi mesi presso la Società delle Nazioni e presso la grandi potenze, per far cessare gli attacchi continui dei serbi contro l'Albania e non ostante le raccomandazioni della Società delle Nazioni, di astenersi da qualunque atto ostile, il Governo di Belgrado ha ora dichiarato apertamente la guerra all'Albania, attaccando col suo esercito regolare ed utilizzando a tale scopo i mezzi bellici più perfezionati.

Dopo un violento bombardamento, cominciato il 26 ottobre, l'esercito serbo, numerosissimo, continua senza interruzione l'offensiva contro le nostre truppe e, dopo un combattimento violento, nel quale le due parti hanno subito perdite considerevoli, le truppe serbe si sono avvicinate a Louria, posizione strategica di primissimo ordine. L'avanzata serba ha per iscopo di invadere tutta l'Albania settentrionale.

L'autonomia concessa a Malta
Accoglienze entusiastiche al principe di Galles

LONDRA, 1 sera

Stamane è arrivato a Malta a bordo della corazzata «Renawn» il principe di Galles. Questi alle 10 antimeridiane è stato ricevuto dalla popolazione con un entusiasmo indescrivibile. La Valletta era rigurgitante di folla accorsa da tutti gli altri centri dell'isola e splendidamente decorata ed imbandierata. Lungo la strada erano allineati 7000 allievi delle scuole, che hanno cantato degli inni in suo onore. Il principe è stato ricevuto dal governatore e dall'ammiraglio comandante la piazzaforte e dal ministro della Giustizia.

Le ragioni di questa straordinaria accoglienza vanno ricercate nel fatto che il principe di Galles si è recato a Malta per inaugurare la prima legislatura del primo Parlamento eletto in base alla costituzione elargita all'isola dal Governo inglese. Con essa la popolazione maltese avrà diritti eguali a quelli delle popolazioni dell'Australia e del Canadà. Per conseguire questa eguaglianza di trattamento nell'ambito dell'impero britannico, i maltesi hanno condotto un'agitazione che è durata 30 anni, ed è stata un'agitazione perfettamente legale, per quanto qualche volta abbia dato momentaneamente luogo ad incidenti di violenza, verificatisi specialmente nei momenti in cui ferveva la lotta a favore della lingua italiana.

I giornali inglesi non mancano di far notare la differenza tra l'agitazione costituzionale maltese e quella rivoluzionaria irlandese, rilevando come più rapida sia stata la vittoria ottenuta coi mezzi legali, in confronto dei risultati finora conseguiti con i metodi cruenti. Ora la popolazione di Malta, ammontante a 250.000 anime, sarà governata da una Camera di deputati e da un Senato eletti con suffragio universale. L'autorità inglese sarà rappresentata dal governatore civile.

Soccorsi italiani per la Russia
Gli scopi della missione Nansen

ROMA, 1 sera

L'on. Bevione ha esposto in un breve colloquio con un giornalista le trattative corse tra il nostro Governo e l'esploratore dott. Nansen, con il quale egli ha avuto ieri una lunga conversazione, per stabilire le modalità dell'invio dei soccorsi in Russia.

«Il dott. Nansen — ha detto l'on. Bevione — mi ha esposto le tragiche condizioni in cui versa la Russia, dove, com'è noto, egli stesso si è recato per rendersi esatto conto della situazione e del modo più rapido ed efficace per far giungere in quelle lontane regioni, soccorsi delle nazioni europee. Attualmente in Russia vi sono dai 30 ai 40 milioni di uomini che vanno lentamente morendo di fame. Il Nansen, dopo aver esaminato la situazione russa, si è formata un'esatta idea del modo con cui i soccorsi devono colà giungere, soccorsi che devono essere intesi e nel senso di inviare in Russia abiti e cibarie, e nel senso di riattivare la vita economica e la produzione in quel paese. Va rilevato, che appena un terzo della semina in Russia è compiuto in autunno, gli altri due terzi sono primaverili, di modo che c'è tempo di far pervenire colà le sementi che necessitano per la semina.

Una prima spedizione di soccorsi partirà tra pochi giorni dall'Italia. Il nostro Governo concederà tutte le facilitazioni necessarie per un sollecito inoltro di aiuti per quel popolo disgraziato».

A sua volta il dott. Nansen ha dichiarato ad un gruppo di giornalisti che ha ricevuto oggi: «La via nuova da battere, e quella che io credo risolverà la situazione, è di correggere l'errore commesso dal Governo dei Soviet con le requisizioni ai contadini. I Soviet presero il grano ai contadini e lo pagarono loro con della carta, con la quale i contadini non hanno potuto comperare nulla. Essi, dunque, prima non hanno voluto, poi non hanno potuto coltivare più che per sè. E non hanno potuto, perchè sono venuti a mancare gli istrumenti tutti del lavoro, messi fuori d'uso, o rotti, o distrutti ed ora essi mancano di tutto: dai chiodi all'aratro, dalla vanga alle trebbiatrici, dal martello ai ferri di cavallo. Il Governo dei Soviet, accortosi dell'errore, prende ora come pagamento delle tasse il grano dai contadini, ed essi hanno accettato questa transazione, e questo può servire, serve, anzi, ad avviare la nuova politica dei soccorsi.

La Russia era prima della guerra un granaio, può tornare ad esserlo, non solo, ma, date l'enorme ricchezza che possiede anche in minerali, non può essere inutile all'Europa il sollevarla dalla sua attuale miseria. In fondo, l'Europa deve considerare di fare per la Russia quello che i creditori fanno per evitare il fallimento ad un debitore, che è loro necessario. E la vita della Russia è necessaria all'Europa.

E' parliamo dell'Italia specialmente ora. Io sono qui per due scopi: per ringraziare il Papa del milione che egli ha offerto, di cui 500 mila lire sono state date per l'aiuto ai bambini, esclusivamente, ed il resto per tutti gli affamati in generale; e per raccogliere fondi e parlare con le persone più responsabili, per vedere che l'Italia venga efficacemente in aiuto alla Russia. L'Italia può avere un grande interesse ad aiutare la Russia ad uscire dal pelago, perchè l'Italia può trovare un ampio mercato per i suoi prodotti e trarne anche più di quello che traeva prima della guerra. Questa questione del commercio deve essere esaminata seriamente, perchè è con riguardo all'avvenire e per l'avvenire che bisogna prospettare le possibilità. E la Russia ne offre moltissime».

Il comitato interministeriale per la riforma della burocrazia si riunirà oggi a palazzo Viminale sotto la presidenza dell'on. Bonomi per continuare l'esame dei provvedimenti proposti dal ministro Guardasigilli sull'ordinamento giudiziario.

Re Alessandro di Serbia è giunto a Belgrado, accompagnato dal principe Paolo e dal Presidente del Consiglio Pasic.

La [illegible] dell'Italia
prospettata in un'intervista dell'on. Bonomi

LONDRA, 1, sera

L'on. Bonomi, ha esposto ad un corrispondente del *Financial Times*, taluni aspetti della situazione post-bellica dell'Italia. «Se si confronta il bilancio attuale — ha detto il Presidente del Consiglio — col bilancio di avanti guerra, vi è ragione di essere inquieti; ma vi è ragione di esserlo anche in altri paesi più ricchi dell'Italia. Ma se si confronta il bilancio italiano con quelli di altre nazioni, e se si tien conto delle circostanze eccezionali del momento, ci si può rallegrare che lo sforzo ora compiuto dai contribuenti italiani ci abbia permesso di ottenere dei risultati, dei quali possiamo essere orgogliosi.

Ecco qualche cifra: nell'anno finanziario chiuso il 30 giugno, vi è stato un deficit di 14 miliardi e 235 milioni di lire; per l'anno finanziario 1921-22 era previsto un deficit di 10 miliardi e 370 milioni. Ma la legge che ha abolito il sussidio per il pane ha permesso di ridurre il deficit previsto a circa 5 miliardi. Io ho fede che la cifra di 5 miliardi di deficit non sarà raggiunta, e che verso la fine dell'anno sarà possibile un miglioramento sostanziale. Questa speranza è fondata sul fatto che le entrate hanno dato risultati migliori di quelli previsti. Ma perchè il Tesoro abbia il pieno beneficio di questi miglioramenti, non si deve permettere che le spese aumentino; ed il Governo continuerà a mantenere sotto questo riguardo una linea di condotta assai ferma.»

L'on. Bonomi ha poi parlato della riforma della burocrazia, che tende a ridurre il numero dei funzionari, allo scopo di raggiungere una maggiore efficienza e di migliorare le condizioni finanziarie di quelli che restano in servizio. La diminuzione del personale non permetterà economia alcuna, ma ci metterà in grado di evitare di essere costretti ad aumentare gli stipendi, aggravando ulteriormente il deficit.

Quanto alla disoccupazione, l'on. Bonomi ha detto che l'Italia non è sotto questo rapporto in condizioni migliori di quelle di altri paesi. «Tuttavia — ha soggiunto — l'industria è bene sviluppata, specie nel nord. Ma il Paese è ancora sostanzialmente agricolo e l'agricoltura può assorbire più facilmente i disoccupati. D'altra parte, la nostra industria non ha raggiunto quel grado di sviluppo che rende indispensabile per l'esistenza e la prosperità dell'industriale, l'esportazione di quasi tutta la produzione. Questo spiega perchè la crisi non colpisce noi così profondamente, come altri paesi che vivono di esportazione. Sui rimedi per lenire i danni della disoccupazione, l'on. Bonomi ha ricordato la legge approvata il 20 agosto dal Parlamento, che contiene parecchie misure a tale scopo. Tra queste, è notevole il sussidio ai costruttori navali per permettere loro di ultimare le navi già in cantiere e costruite almeno per un terzo.

Anche al problema delle abitazioni come mezzo di dar lavoro ai disoccupati si rivolge la nostra attenzione. Abbiamo messo da parte un fondo di circa 700 milioni di lire per prestiti da concedere a condizioni speciali a cooperative ed enti per la costruzione di piccole abitazioni, ed un largo sussidio finanziario è stato pure concesso alle costruzioni di centrali idroelettriche.»

Un prestito italiano a Fiume
Prossima ripresa delle trattative per porto Baross

ROMA, 1, sera

In questi giorni si sono avuti frequenti colloquio tra il Presidente del Governo provvisorio fiumano on. Zanella, e autorevoli funzionari del Ministero degli Esteri, della Presidenza del Consiglio e del Ministero della Guerra. In tali colloqui, sono stati presi accordi per aiuti economici e finanziari che il Governo italiano concederà al nuovo Governo di Fiume. Apprendiamo che il Governo italiano è propenso alla concessione al Governo di Fiume di un prestito che serva sia per il cambio della valuta che per gli altri bisogni della popolazione fiumana. Il nostro Governo subordina la concessione di questo prestito al riconoscimento da parte del Governo provvisorio di Fiume delle somme già concesse dal Governo italiano per venire in aiuto alla popolazione fiumana. Questa pregiudiziale è messa dal nostro Governo, non tanto per il ricupero dei nostri crediti, quanto per ottenere, in occasione della costituzione a Fiume di un consorzio portuale interstatale, il riconoscimento degli aiuti da noi prestati e gli eventuali conseguenti diritti.

L'on. Zanella partirà per Fiume verso il 7 di questo mese; dopo alcuni giorni di permanenza in quella città, egli si recherà a Belgrado per prendere accordi con quel Governo in merito alla ripresa delle trattative italo-serbo-fiumane per la soluzione della questione di porto Baross e per la costruzione di una ferrovia tra Fiume e la Jugoslavia. E' desiderio del nostro Governo che le trattative definitive per la delimitazione del confine orientale si concludano con una conferenza. che dovrebbe aver luogo a Roma, ed alla quale dovrebbero partecipare il ministro degli Esteri marchese Della Torretta, il Presidente del Governo jugoslavo Pasic ed il Presidente del Governo provvisorio di Fiume on. Zanella. Intanto è ritornato a Belgrado anche il ministro plenipotenziario conte Manzoni.

I socialisti francesi verso la collaborazione

PARIGI, 1, sera

Il partito socialista ha tenuto il suo congresso annuale. E' noto che due furono le crisi determinatesi nel vecchio partito socialista francese negli ultmi anni: la prima avvenne al congresso di Strasburgo, con l'uscita dei riformisti dal partito; la seconda avvenne al congresso di Tours, dove socialisti e comunisti si divisero in due partiti distinti.

Nell'attuale congresso, il primo di questi due partiti ha cercato di definire la sua posizione, così nei riguardi dei partiti socialisti degli altri paesi, come nei riguardi della politica interna. Su quest'ultimo punto, qualcuno ha voluto sorprenderli in flagrante reato di contraddizione, perchè, mentre ha fatto il viso delle armi ai gruppi dei fuorusciti riformisti di Strasburgo, si è mostrato incline ad ammettere in principio per ora — salvo a decidere definitivamente quando avranno luogo le elezioni ancora lontane — la necessità e la possibilità della sua entrata nel blocco delle sinistre. In realtà, la contraddizione è apparente: respingendo i riformsti, il partito socialista francese ha voluto evitare il pericolo di compromettere il proprio patrimonio dottrinario e vedere alterata la propria fisonomia, preoccupazione assai giusta, perchè se con gli avversari ci si allea, con gli affini ci si confonde.

Affermato il suo programma senza transazioni, accettata la linea entro la quale si conterrà la sua personalità, il partito francese si è creduto nei riguardi del partito radicale al riparo da ogni pericolo il giorno che fosse venuto con lui a contatto e ad accordi. Quel giorno è ancora lontano ed i contatti da cui il partito non rifugge, potrebbero determinarsi invece che a destra a sinistra. Ma il principio della collaborazione sarà ammesso e la sua attuabilità non dipende che dalla piega che prenderà la politica francese e dall'atteggiamento che in questa ultima politica assumerà il partito radicale.

Il Consiglio federale svizzero ha oggi iniziato la discussione del bilancio preventivo per il 1922. Esso prevede un deficit di 100 milioni di franchi. All'esercito vengono assegnati 85 milioni.

Minaccioso aggravarsi della crisi irlandese
La rottura dei negoziati ritenuta inevitabile

LONDRA, 1, sera

La battaglia vinta ieri sera alla Camera dei Comuni da Lloyd George con 439 voti a favore contro 43 avversi, non ha portato quella calma negli ambienti e quella limpidità di atmosfera politica che si sperava. I giornali oggi interpretano ciascuno a modo suo la frase culminante del discorso del Primo ministro, relativa alla possibilità di vedersi presto costretto a domandare al Parlamento l'autorità ed i mezzi per riprendere su più vasta e terribile scala la guerra in Irlanda.

Qualche commentatore non si fà illusione sul significato di questa frase, e prepara il pubblico alle più spiacevoli notizie possibili. Altri, invece, vorrebbero ancora illudersi, e trovano che il discorso di Lloyd George contenga un po' del consueto «bluff», e cioè, un tentativo del Primo ministro di intimidire gli irlandesi da un lato e gli irreconciliabili unionisti dall'altra, minacciando la rottura, molto lontana dalle sue intenzioni.

Ma se illusioni di questo genere erano ancora possibili stamattina, non sono più possibili stasera. Perchè tutto tende a provare che la conferenza è giunta alla crisi definitiva, e che forse la rottura può arrivare ad ogni momento, forse questa notte stessa. Nel pomeriggio di oggi i due delegati irlandesi Griffith e Collins si sono recati nuovamente a Downing Street, ove hanno avuto una lunga conferenza con Austin Chamberlain e Birkenhead. Questa riunione, a quanto affermano le agenzie, è stata convocata questa mattina stessa da Lloyd George, il quale fece avvertire per telefono i delegati irlandesi. La discussione di questa mattina non ha portato ad alcun risultato pratico. I delegati si sono separati con il proposito di riunirsi ancora una volta, o stasera a tarda ora, o domattina per tempo.

Si afferma che i delegati irlandesi hanno ricevuto una lunga epistola telegrafica da De Valera, epistola che il Griffith ha comunicato a Lloyd George. In questa lettera il «premier» dei feniani sembra deciso a tagliare i ponti, ed è stato il tenore di tale comunicazione, che ha obbligato Lloyd George a domandare tempo per riflettere, per dare una risposta finale. Appena partiti da Downing Street i delegati irlandesi, Lloyd George ha avuto una conferenza con parecchi ministri, che è continuata fino a pomeriggio inoltrato.

Questa sera le agenzie ufficiose hanno pubblicato il seguente brevissimo comunicato: «Si afferma da fonte autorevole che non si è verificata oggi la rottura dei negoziati per la pace dell'Irlanda e che i delegati si riuniranno presto a data prossima, ma non ancora stabilita». Nei circoli ufficiali si è estremamente pessimisti ed alla Camera dei Comuni si crede che Lloyd George apparirà nell'aula prima che la seduta venga tolta, per fare delle comunicazioni relative alla conferenza, e queste, in considerazione dei discorsi pronunziati ieri, non dovrebbero riferirsi che all'eventuale rottura delle trattative. Nei circoli feniani si crede che i delegati irlandesi non hanno perduto tutte le loro speranze, ma hanno già preparato i loro bagagli, pronti a lasciare Londra appena la rottura sia avvenuta. Un amico intimo del Collins, afferma di aver ricevuto dal delegato irlandese la seguente dichiarazione: «Tutto non è ancora finito e non partiremo questa notte, come alcuni hanno affermato. La situazione è oscura, ma a mio parere tale oscurità non è del tutto impenetrabile». Nel caso di rottura, è oramai certo che il Governo ricorrerà alle elezioni generali, per ottenere il mandato diretto del paese, per risolvere la questione irlandese a qualunque costo.

Lo scheletro di Dante ricomposto

ROMA, 1, sera

Il sindaco di Ravenna, venuto a Roma per assistere alla cerimonia del Soldato Ignoto, ha comunicato la seguente notizia di grande interesse storico e scientifico mondiale:

«Chiudendosi il periodo della celebrazione centenaria dantesca, il Municipio di Ravenna ha provveduto acchè alcuni frammenti delle ossa di Dante, trafugati nel 1865 e ricuperati più tardi, fossero ricongiunti allo scheletro. Apertosi perciò il sarcofago, si è anche esaminato lo stato dello scheletro per rimuovere quegli inconvenienti che potessero pregiudicare la conservazione. Poi, come fu fatto nel 1865, si è compiuta la verifica di ricognizione, si è rimesso tutto in ordine e l'arca è stata chiusa. La funzione si è svolta con il massimo riserbo, con la presenza delle sole persone necessarie e competenti.

«La lunga serie delle feste dantesche di Ravenna, che hanno un'eco in tutto il mondo per la loro austerità e grandiosità, non si poteva chiudere con un atto più doveroso e opportuno compiuto dal Comune nel massimo segreto e nel più religioso silenzio. Però noi esprimiamo l'avviso che, a suo tempo, si dia conto al pubblico dei risultati di questa ricognizione che interessa gli storici e gli scienziati di ogni parte del mondo. Le ossa di Dante hanno rivisto la luce in questi giorni, in cui i resti mortali del Milite Ignoto, fra la commozione di tutto il popolo, si avviano verso la gloria e l'immortalità. Lo spirito del grande italiano, che plasmò con il suo verso divino la coscienza della Nazione, sussulterà all'apoteosi del più eroico dei suoi figli migliori che sublima la Patria».

I metallurgici livornesi in isciopero
Stabilimenti occupati militarmente

LIVORNO, 1, sera

Gli operai metallurgici hanno iniziato questa mattina lo sciopero, conformemente alle deliberazioni prese domenica. Le masse operaie si sono astenute completamente dal lavoro ed hanno tenuto un comizio scioltosi senza incidenti. I principali stabilimenti metallurgici, e cioè il cantiere navale fratelli Orlando, le officine elettrico-meccaniche Vestrini, le officine Martinelli e il catenificio Bassoli sono stati occupati militarmente.

L'incendio presso Belluno circoscritto

BELLUNO, 1, sera

Gli sforzi incessanti delle truppe e di tutti i volonterosi del luogo accorsi nella valle Cordevole per circoscrivere le fiamme che si avvicinavano paurosamente ai gruppi di abitazioni, minacciando di estendersi in modo allarmante, pare abbiano raggiunto gli scopi prefissi. Le ultime notizie danno infatti come circoscritto l'incendio e come sicuro l'allontanamento di ulteriori minacce.

Fascisti assaliti a colpi di roncola

PIACENZA 1, sera

A Monticelli due fascisti sono stati aggrediti da un comunista del luogo. I comunisti avevano al mattino tenuto un comizio svoltosi senza incidenti e durante la giornata molti di essi s'indugiavano a passeggiare per le borgate. I fascisti erano anche essi numerosi per le vie del paese.

Ad un certo punto il comunista Guido Bianchi, scorti i fascisti Guido Morussi e Francesco Carradori, che passeggiavano tranquillamente, li assaliva a colpi di roncola, riducendoli in grave stato. I rinforzi inviati da Piacenza hanno potuto ristabilire l'ordine. I feritori si sono dati alla latitanza.

Nuovi omaggi alla salma del Milite Ignoto
nell'ultima tappa verso l'apoteosi di Roma

La medaglia d'oro al Milite Ignoto
Un ordine del giorno dell'on. Gasparotto all'Esercito

ROMA 1, sera.

Il ministro della Guerra ha diramato il seguente ordine del giorno all'Esercito:

Ho l'onore di annunziare che S. M. il Re, con decreto odierno, ha conferito la medaglia d'oro al valor militare al Milite Ignoto con la seguente motivazione:

«Degno figlio di una stirpe prode e di una millenaria civiltà, resistette inflessibile nelle trincee più contese, prodigò il suo coraggio nelle più cruenti battaglie e cadde combattendo senz'altro premio sperare che la vittoria e la grandezza della Patria. 24 maggio 1915, 3 novembre 1918.»

L'Esercito nazionale saprà intendere l'alto significato dell'omaggio che la Patria rende ai combattenti di tutte le armi nell'esaltazione ideale del Fante Sconosciuto. Lo sconosciuto, è il combattente di tutti gli assalti, l'eroe di tutte le ore, ovunque passò o sostò prima di morire, confuse insieme il valore e la pietà. Soldato senza nome e senza storia, egli è la storia, la storia del nostro lungo travaglio, la storia della nostra grande vittoria.

Mentre il nostro compagno passa fra commozione ed orgoglio di popolo, dalla gloria di Aquileia alla più grande gloria di Roma, l'Esercito italiano, alla luce dei recenti ricordi, schiuda alla Patria la vie delle nuove feconde concordie.

Il decreto reale che conferisce la medaglia d'oro al Milite Ignoto consta di due articoli: il primo reca la motivazione dettata dall'on. Giuriati, il quale, come è noto, è l'iniziatore di questa massima onorificenza al Soldato Ignoto; il secondo stabilisce che la motivazione stessa sia scolpita sul loculo nel quale verrà tumulata la salma gloriosa e che l'assegno della medaglia sia dovuto all'Associazione delle madri e vedove dei caduti in guerra.

L'ultima tappa gloriosa

PORTONACCIO, 1, sera

(*E. M. Baroni*) A notte il treno funebre è giunto ad Arezzo dopo la sua marcia lenta attraverso il pianoro fiorentino. Ad Arezzo, causa l'ora tarda, l'omaggio del popolo doveva seguire al mattino, ma anche a notte alta, tutta la stazione è occupata da una folla enorme che assiste commossa alla benedizione della salma e poi lentamente ed in silenzio sfila dinanzi al carro funebre. E tutta la notte, dinanzi alla grande salma è sfilato il popolo e poi tutta la notte intorno alla salma hanno vegliato donne, combattenti e mutilati.

L'alba ha trovato tutta la popolazione nelle vie per partecipare al corteo ed il corteo, che ha cominciato a sfilare alle 8.30, alle 11 non aveva ancora finito. Vi erano 20.000 persone, 500 bandiere e 40 ghirlande. L'Ignoto Milite ha avuto lagrime e benedizioni. Muovendo da Arezzo, il treno mutò la scorta. Salgono i fanti della Brigata Ancona (69-70), al comando del brigadiere generale Martinengo Delle Stelle e salgono i senatori Noce e Sivelli, l'on. Boncompagni e Grego, S. E. l'on. Rossini, il cav. Villa-Santa, vicecommissario straordinario del Comune di Trieste ed il sindaco di Udine, raggiunti poi ad Orvieto dal sen. Zippel, sindaco di Trento.

Attraverso il Valdarno e l' Umbria.

Il transito del Soldato Ignoto anche in questa ultima sua tappa verso Roma, è stato tutta una glorificazione. Ogni piccola stazione attendeva il passaggio. Mille e mille furono ancora oggi gli episodi di amore verso l'umile soldato d'Italia assunto alla immortalità in questa solenne celebrazione che ha dato all'Italia fremiti nuovi e le ha fatto ricordare l'emozione della vittoria, come tre anni addietro in questa stessa vigilia dei morti.

A Castiglione Fiorentino aspettano 50 bandiere ed a mille a mille i popolani s'inchinano. Poco dopo Castiglione, il treno passa lentamente dinanzi ad un passaggio a livello ed interrompe il cammino di un breve corteo: tre donne, due uomini e due bambini che vanno a far battezzare un neonato. La madrina ha fra le braccia, sovra un gran manto in seta bianca bordato d'oro, il neonato. Il breve corteo sosta. Tutti s'inginocchiano e resta dritta solo la madrina che, come ad invocarne la benedizione, alza il tenero fardello che porta e lo protende verso il carro funebre.

A Santa Margherita è gran folla commossa, a Castiglion del Lago tutte le popolazioni della zona del Trasimeno sono raccolte alla stazione; a Chiusi c'è alla testa del popolo il sindaco coi valletti del Comune e vi sono le rappresentanze di Siena e di tutto il senese. Ad Allerona la popolazione attende fremente in ginocchio ed il capo stazione ordina le manovre pur egli ginocchioni; ad Orvieto la stazione è gremita e tutta la collina sulla quale si erge la città è affollata di gente che prega e benedice. Le madri di caduti cospargono di fiori il carro e più di 150 corone si sono aggiunte alle molte migliaia che già sono sul carro. L'aria è rotta da un rombo di motore: è l'aviatore borghese Francesco Menegalli che col suo biplano viene navigando e si abbassa a 10 metri dal terreno e lungo tutto il treno lascia cadere a fasci dei crisantemi.

Si prosegue dopo una sosta. Ad Aviano, patria del celebre capitano di ventura che posa nel severo duomo di Trento, è una folla raccolta e silenziosa. Il silenzio è rotto ad un tratto da un grido: è una madre che, fra le lagrime, con la voce fatta di pianto, urla: «Non ti vedo più, figlio mio bello!...» e si abbatte presso il carro funebre. La lenta marcia continua. Ad Attigliano sul treno sale l'on. Mattoli e giungono altri fiori ed altre corone. L'on. De Vecchi cosparge il feretro di foglie di quercia e di alloro che i fascisti di Chiusi gli hanno consegnate in un rozzo sacco intessuto d'oro e dai nastri tricolori.

Socialisti e comunisti

Ad Orte la grande salma ha l'omaggio di tutta la popolazione della regione. La salma è benedetta dal vescovo che si avanza verso il treno con i paramenti pontificali e sul treno vengono poste tre grandi targhe di bronzo, offerte dai fascisti e dal Municipio. Alla manifestazione di cordoglio e di glorificazione partecipano anche i socialisti ed i comunisti. Sono questi i miracoli di italianità che il grande morto ha compiuto.

Alle 19 si muove verso Roma; il treno cammina nella notte: sulle colline, grandi falò si accendono. E' il ripetersi di un antico funebre che dà una tragica solennità al quadro della triste campagna romana che si stende a vista d'occhio sotto il cielo purissimo, tutto punteggiato di stelle. A Gallese l'arrivo del treno è segnalato dal lancio di razzi e, come il treno si ferma nella stazione, la folla, che è raccolta al lume delle torcie, si inginocchia tutta e prega, mentre i bimbi cantano la canzone del Piave. A Civita Castellana, a Stimigliano, a Fara e a Monte Rotondo tutte le popolazioni dell'Agro sono attorno al feretro ed il carico delle corone aumenta di altre centinaia e significa il dolore, l'amore, l'orgoglio di tutta la gente. A Fara sono saliti le medaglie d'oro: Rossi, Giancalilla, Baruzzi, Vitale, Sabatini e Carabelli.

Al Portonaccio il treno sosta. La cerimonia è imponente, solenne, emozionante. Sotto le armi, nel vasto ambiente, sono schierate le truppe. Attendono ministri, autorità, ma quello che grandeggia è il carro sul quale posa l'umile spoglia gloriosa. E il gran morto sosterrà qui, sotto il cielo di Roma, quasi protetto e vigilato dalla grandezza dell' Urbe, che si intravvede lontana e che aspetta il figlio più puro, il prediletto della Patria.

Veglieranno questa notte il Milite Ignoto le madri, i mutilati di guerra, i combattenti, i figli dei caduti, i soldati di ogni arma che non seppero la guerra, ma che ne appresero lo strazio e ne videro le vittime sublimi. Ma veglieranno attorno alla grande Salma anche tutte le ombre degli eroi che per la Patria morirono, e la veglia finirà domattina. Con l'alba, Roma accoglierà dolente, ma superba, l'Umile e puro Figlio, che cadde lontano, di fronte al nemico, l'eroe che ritorna immoto sulle sue armi, obbediente al comando antico e che cadde perchè a Lei, a Roma madre, fosse assicurata per l'eternità gloria e grandezza.

L'arrivo a Roma

ROMA 1, sera.

Sulle soglie di Roma, alla stazione di Portonaccio, la salma del Soldato Ignoto ha avuto il primo e trionfale saluto della città eterna. La distanza lunga, la serata rigida ed il luogo aspro non hanno impedito che una folla di cittadini di ogni condizione invadesse la solitaria stazione ultima avanti di arrivare a Roma. Quivi il convoglio sosterrà nella notte, in attesa di riprendere all'alba il suo viaggio per l'ultima tappa. Un treno speciale vi ha trasportato le autorità municipali e militari: pel Governo il sottosegretario alla Guerra on. Macchi, per il Comune, il sindaco Valli, la Giunta e il Consiglio al completo.

La piccola stazione è tutta adorna di corone di rami di mirto: le hanno intrecciato le donne coi fiori che sono andate a tagliare dalle siepi dei dintorni. Una grande stella formata da poderose lampadine elettriche, spande attorno una vivissima luce. U'ora prima dell'arrivo non v'è già più posto per le corone. Quella del Municipio è di alloro; quelle delle associazioni e dei corpi militari sono di fiori magnifici. I ferrovieri ne hanno portata una enorme, frutto di una sottoscrizione, alla quale il macchinista Gavasci ha voluto sottoscrivere per primo e con 20 lire.

I funzionari avvertono le autorità che il treno è in ritardo di un'ora, perchè alla stazione di Fara Sabina e di Monterotondo la fermata si è dovuta protrarre, tanta era la folla accorsa. All'ultima stazioncella di Settebagni, che il funebre convoglio doveva passare senza fermarsi, si è dovuto arrestare, perchè dai paesi vicini una moltitudine di contadini era scesa per onorare il Soldato e non intendeva rinunziare al patriottico proposito. Così a Portonaccio il treno è giunto alle 9.40, illuminato dal fascio candidissimo di un poderoso riflettore. La Salma Ignota giunge così a Roma in una gloria di luce!

Tutt'attorno la folla di autorità e di popolo si è fatta silenziosa ed è a capo scoperto, ed allora hanno echeggiato le note lente e raccolte della canzone del Piave, mentre la guardia d'onore dei granatieri presentava le armi. Ed ecco avanzarsi lentamente le due macchine condotte dai ferrovieri decorati al valore. Anche su di esse la folla accorsa ha lasciato le tracce della sua devozione, poichè vediamo appese alle valvole corone di alloro. Segue la vettura della scorta d'onore. Agli sportelli sono sull'attenti i soldati di tutte le armi; ed ecco il carro funebre; passa lentamente e poi sosta.

Presso il feretro, gli on. De Vecchi e Gorgini vegliano a capo basso. Tutt'attorno, in piedi, a fianco delle colonnine di sostegno delle faci, un soldato di fanteria, di marina, di cavalleria, dei carabinieri, fanno la guardia d'onore. Il sindaco, per primo, si avanza e si inchina, mentre i pompieri in alta uniforme depongono sul carro la corona di Roma. Poi dinanzi al Milite Ignoto sfila commossa e reverente tutta la folla anonima accorsa. Le bandiere dei mutilati, dei fascisti, dei combattenti si inchinano e si dispongono presso il feretro. Le madri e le vedove, fra cui vi è la signora Bergia, che ha sul petto la medaglia d'oro del figlio, salgono sul carro, si fanno attorno all'affusto di cannone, s'inginocchiano ed in silenzio pregano.

La folla è presa da una commozione intensa, invano rattenuta. Qua e là si odono singhiozzi. Gli occhi di tutti sono bagnati di lagrime; due popolane svengono e sono prontamente soccorse. Poi la folla riprende lo sfilamento e lascia la stazione. Il Milite Ignoto rimane vegliato dai fascisti, dai combattenti, dai mutilati e dalle scorte d'onore, sotto la luce luminosa del riflettore. Domattina il feretro riprenderà la via verso l'apoteosi.

L'arrivo dei Sovrani a Roma

ROMA, 1 sera

Con treno speciale alle ore 16 sono giunti quest'oggi alla stazione di Termini il Re, la Regina e i principi reali. Erano ad attenderli il Presidente del Consiglio on. Bonomi, altri ministri, il comandante di divisione, il prefetto, il questore e molti dignitari e dame di corte. Dopo essersi trattenuto per breve tempo nella saletta reale ove stamane erano ancora le bandiere dei reggimenti gloriosi, i Sovrani sono montati in automobile chiusa dirigendosi velocemente verso Villa Ada. Sempre nella giornata di oggi hanno fatto ritorno alla capitale per prender parte alle solenni cerimonie di domani e di venerdì 4, il conte di Torino, il duca degli Abruzzi, il principe di Udine, il duca e la duchessa di Genova, la principessa Letizia e il duca di Bergamo, la duchessa e il duca d'Aosta.

Il Presidente del Consiglio on. Bonomi ha convocato per sabato a palazzo Viminale il Consiglio dei ministri. In questa riunione sarà preso l'accordo in merito alla prossima apertura dei lavori parlamentari. Questo Consiglio sarà il primo dell'importante serie che avrà luogo sino alla nuova riapertura della Camera.

Non ancora è stato deciso quando la Camera inizierà i suoi lavori, ma si prevede che la data prescelta sarà concretata fra il 15 e il 25 novembre. Intanto il presidente della Camera, on. De Nicola, conferirà domani o domani l'altro col Presidente del Consiglio on. Bonomi in merito all'ordine dei lavori della Camera. Stasera alle 18 il Presidu Racconigi. Stasera alle ore 18 il Presidente del Consiglio si è recato a Villa Savoia dove subito è stato ricevuto dal Re. Il colloquio è durato circa un'ora ed ha avuto per oggetto, oltre che le grandi cerimonie di questi giorni per il Soldato Ignoto, anche la trattazione dei maggiori problemi interessanti la vita nazionale. Nell'occasione dell'apoteosi del Soldato Ignoto. Il Re emanerà un ordine del giorno all'Esercito ed all'Armata.

Il sen. Maggiorino Ferraris ha presentato un' interpellanza al Governo sull'alto costo della vita e sui mezzi necessari ed urgenti per attenuarlo.

L'on. Mussolini ha nominato come suoi padrini, per la vertenza col tenente Igliori, l'on. Acerbo ed il collega Vittorio Vettori del *Giornale d'Italia*.

L'efferato delitto di due studenti sul diretto Roma-Praga

ROMA, 1 sera

Un delitto atroce è stato commesso nel treno numero 38, sul tratto di linea che va da Castiglione ad Arezzo. In uno scompartimento di seconda classe che fa servizio diretto Roma-Praga, il commerciante pistoiese Egidio Tomasi, verso le 5 di questa mattina, si è accorto come un individuo tentasse cloroformizzarlo durante un leggero suo sonno. Il Tomasi è saltato subito in piedi gridando. Il ladro, vistosi perduto ha agguantato la sua vittima tentando di ridurla all'impotenza, ma ad un certo punto, notando come il suo avversario robusto ed agile, lo stava per sopraffare, ha estratto un pugnale, vibrandogli un tremendo colpo alla testa. Il colpito con tutto ciò ha resistito, riuscendo a fuggire per il corridoio dello scompartimento. Il ladro lo ha inseguito.

L'assassinio e la fuga

Intanto, alcuni viaggiatori, svegliatisi, avevano dato l'allarme. Nel frattempo il ladro, temendo che il Tomasi potesse fornire gli esatti suoi connotati, sparava a bruciapelo una revolverata alla testa della vittima, fulminandola, dopo di che apriva lo sportello dello scompartimento e si buttava dal treno.

Questa mattina all'alba presso Caglione Fiorentino, alcune persone hanno trovato lungo la scarpata della ferrovia il corpo di un giovanetto che non dava segno di vita. Egli è stato riconosciuto per l'autore dell'aggressione. Soccorso, si è riscontrato che le sue ferite erano così gravi da metterlo in pericolo di vita. Egli aveva una gamba spezzatagli dal treno, sotto il quale era caduto gettandosi dal convoglio in corsa. Indosso all'assassinato è stato rinvenuto il portafoglio con la somma di lire 545.

Il diretto n. 38 sul quale è avvenuto il delitto è giunto a Firenze con notevole ritardo. La notizia del truce fatto ha destato la più grande impressione, diffondendosi rapidamente per la città. Questo feroce assassinio ricorda quello dell'ing. Arvedi.

Si apprende inoltre che ad Arezzo è stato dalle guardie regie arrestato un giovane di 21 anno, perchè trovato imbrattato di sangue. Egli si chiama Andreoni Carlo Angelo, studente, nato a Giavena in provincia di Torino, figlio del comm. Luigi, abitante a Roma.

Si ha l'impressione di trovarsi di fronte ad una banda perfettamente organizzata. Infatti, sono stati rinvenuti nello scompartimento attrezzi per narcotizzare che dovevano servire ad addormentare i disgraziati viaggiatori, quattro maschere di cloroformizzazione per immobilizzare le vittime, una scatola di siringhe, già montate, contenenti liquido che sarà sottoposto ad esame e che probabilmente sarà morfina. In una valigia poi vi era un centinaio di cartucce di rivoltella di grande calibro. Nello scompartimento dove si è svolto il fatto viaggiava anche un turco, che ha raccontato di essere stato addormentato. Le autorità hanno visitato il vagone di Praga. Sul predellino dello scompartimento dove è stato ucciso il Tomasi, è stata rinvenuta una pistola di ordinanza a otto colpi; un proiettile di quest'arma è stato trovato nel corridoio della vettura di Praga, ciò che significa che questa è stata l'arma omicida.

Le figure dei delinquenti

Impressionante è riuscito l'interrogatorio dello studente Andreoni, il quale ha detto al magistrato che si recava a Bologna per affari che non riguardano la giustizia. Richiesto di chi era il sangue di cui era macchiato il suo impermeabile, ha risposto di aver casualmente urtato il ferito ed ha negato di aver gettato dal finestrino una valigia; invece, ha detto di aver gettato una rivoltella che deteneva senza permesso. In tasca dell'Andreoni sono state trovate nove pallottole di calibro 12 blindate e nel portafogli 790 lire.

Frattanto, mentre le autorità di Arezzo procedevano nelle indagini, giungeva la notizia telegrafica da Castiglione Fiorentino, che sulla strada ferrata era stato rinvenuto un giovane in gravi condizioni. Le persone accorse a raccogliere il ferito trovarono lungo la strada ferrata una fondina di rivoltella, un caricatore con 10 pallottole blindate, un guanto, un colletto, una scatola di fiammiferi, una fodera di pugnale, sei cartucce pure blindate. La «Misericordia» trasportava all'ospedale il ferito che presentava la frattura della gamba destra.

Costui dichiarò di essere certo Nestore Turzi, di anni 25, da Cosenza, studente del quinto anno di medicina, abitante in Roma. Aggiungeva di essere partito la sera prima alle 23 da Bologna per andare a Milano, a trovare l'amico Mario Parise, abitante in quella città. Però durante il viaggio in uno scompartimento dove si trovava con due compagni si era addormentato. Svegliandosi più tardi al rumore di persone che si colluttavano, egli si slanciava verso lo sconosciuto aggressore del compagno di viaggio, ma questi fuggì per il corridoio. Egli allora lo rincorse e lo acciuffò, mentre quello stava per scendere dal predellino, ma l'altro più vigoroso di lui lo prese e lo gettò di sotto. Il treno gli passò sopra stritolandogli la gamba. Il dott. Donati gli ha eseguito l'amputazione della gamba destra al terzo medio e lo ha giudicato guaribile in sessanta giorni. Egli è stato subito dichiarato in arresto.

Crisi nel Comando dell'Aeronautica
Probabile sostituzione del gen. Siebert

ROMA, 1, sera

L'*Epoca* pubblica: «Da molto tempo il Comando superiore dell'areonautica al Ministero della Guerra è oggetto di critiche da parte degli stessi aviatori, sia civili che militari, per l'inerzia in cui esso è caduto, per la mancanza di qualsiasi programma aeronautico. Il generale Siebert e la maggior parte dei suoi collaboratori, non essendo piloti e non avendo mai vissuto nei veri ambienti aeronautici, non si sono mai resi conto della crisi che attraversa l'areonautica per l'imperizia di pochi e la necessità di rimuovere le cause che ne ostacolano il progresso ed il regolare funzionamento. Da qui l'attrito tra gli alti ufficiali piloti preposti al comando dell'areonautica e gli ufficiali che, pur non avendo mai volato, sono addetti allo stesso comando, attriti che si risolvono sempre a tutto scapito dell'areonautica militare.

Un'altro addebito che si è fatto al generale Siebert, è quello di ostacolare l'attività dell'areonautica civile. In considerazione di ciò, pare sia intendimento del ministro Gasparotto di mettere al posto del generale Siebert, che può spiegare la sua opera altrove e con maggiore profitto, un ufficiale superiore pilota. Per il tre novembre intanto è convocato di urgenza a Montecitorio il gruppo parlamentare areonautico, per prendere decisioni. Interverrà alla riunione il ministro della Guerra on. Gasparotto. In tale riunione saranno dettate le basi di un nuovo programma, per raccogliere e sviluppare tutte le energie dell'aviazione civile.

Il Governo prussiano dimissionario

BERLINO, 1, sera

Il Governo prussiano si è dimesso questa sera. Nel pomeriggio la frazione democratica della Dieta aveva votato una mozione, affermando che in seguito alla mutata situazione politica, il Gabinetto prussiano ed i due partiti non potevano più rimanere al potere, poichè le trattative per ampliare la base governativa, devono considerarsi come naufragate. I ministri democratici devono dimettersi, dovendo permettere la costituzione di un Ministero più efficace. Appena ricevuta la comunicazione, il ministro presidente Stegerwald convocò il Consiglio dei ministri e decise il ritiro.

CRONACA DELLA CITTÀ

La legislazione industriale nella Venezia Giulia

La Giunta della Federazione dei consorzi ha diretto all'Ufficio Centrale delle Nuove Provincie presso la Presidenza del Consiglio dei ministri un memoriale sulla questione della legislazione industriale, in cui è detto: Non soltanto motivi d'indole politico-militare indussero il Governo della defunta Monarchia a togliere ai Comuni con proprio statuto le cosidette attribuzioni delegate, ma specialmente nei riguardi di Trieste, recondito fine allora nascondevasi nella subdola misura per conseguire la snazionalizzazione di queste terre, col servirsi appunto degli elementi importantissimi che trovano esplicazione nel campo scolastico ed industriale. Per nostra competenza noi ci riferiamo al secondo e che, nella perfidia soprattutto di un Governo antinazionale, questo riesciva ad affermarsi nel suo scopo favorendo una nazionalità di fronte all'altra e combattendo quella a cui il destino finalmente riconobbe il diritto all'egemonia, però anche in passato esercitata di fatto. Dunque giustizia vuole che non solo il ripristino delle autonomie comunali debba formare una tosi indipendente da qualsiasi ragione di burocrazia, ma al torto si deve riparare nella piena efficienza di uno stato di cose il quale richiede il completo e contemporaneo ritorno delle attribuzioni delegate per tutte le branche di attività che dal Comune sono attese.

Altrimenti il provvedimento diviene in gran parte illusorio: illusorio precisamente nei riguardi della media e piccola industria qualora l'applicazione rispettiva dovesse procrastinarsi fino a quando agli effetti del provvedimento riparatore non esisterà più l'oggetto in discussione.

I consorzi interessati raccomandarono al XIII Congresso nazionale degli industriali, commercianti ed esercenti, tenutosi recentemente a Trieste con l'autorevole intervento di S. E. il sottosegretario di Stato all'Industria e Commercio, in rappresentanza del Regio Governo, la conservazione della legislazione industriale ex regime nelle Nuove Provincie per un periodo di assestamento, ma anche questo provvedimento diverrà privo di oggetto se il trapasso delle attribuzioni delegate ai Comuni con proprio statuto non sarà immediato e completo, cioè mancherà lo scopo del provvedimento se alla pertrattazione degli affari industriali il Comune verrà chiamato dopo il subingresso di altre leggi generali dello Stato in queste provincie e che rivestirebbero delle relative attribuzioni altra autorità governativa.

L'Austria e il regolamento industriale

L'Austria si serviva del regolamento industriale per essere generosa nel conferimento di concessioni a favore delle nazionalità antiitaliane e per importare nella politica elettori esotici: ora non c'è più questo pericolo, ma permane sempre quello del disagio economico, specie nella città di Trieste nel caso non siano adottati equi provvedimenti sull'attuazione dei quali, per conoscenza del luogo e di cose, solamente all'autorità comunale, nel campo della piccola e media industria riescirebbe facilitato il compito di un giudizio adeguato. E così si andrebbe anche ad evitare un conflitto di competenza fra l'autorità governativa e la municipale, nelle decisioni di prima istanza, relativamente all'applicazione del regolamento industriale durante l'epoca cui lo stesso viene in queste provincie mantenuto in vigore e che demanda alle autorità, provinciale e centrale, dello Stato le decisioni di istanza superiore.

Le funzioni dei consorzi

Sono notorie — continua il memoriale — le funzioni dei consorzi relativamente al tirocinio ed alla qualificazione dell'artigianato: i nostri consorzi hanno dei vantaggi superiori in confronto a quelli degli equipollenti collegi professionali. La concezione della piccola industria nelle vecchie provincie è differente di quella della nostra piccola industria, che equivale alla media industria, mentre se fra questa e la grande industria una differenziazione in Italia non si riscontra, invece nel regolamento industriale ex austriaco la differenza è molto accentuata.

Una prova autorevole la troviamo anche nei già esistiti Consigli di Stato, aventi non poca influenza nella determinazione delle leggi che venivano introdotte nel campo industriale. Uno era il Consiglio professionale, altro quello industriale.

Al primo facevano capo le rappresentanze delle Camere di commercio in numero eguale alle rappresentanze delle federazioni e dei consorzi industriali; al secondo avevano posto le rappresentanze delle stesse Camere di commercio in eguale numero di quelle delle organizzazioni legali della grande industria. Perciò allora era ritenuta una necessità la costituzione dei consorzi ed il loro raggruppamento in federazioni per avere un rappresentante nell'alto consesso, che corrisponderebbe al Consiglio superiore del lavoro. Così pure era allora ritenuta una necessità la formazione dei consorzi per il loro sviluppo importantissimo nella regolazione dei rapporti fra industriali e salariati e nella tutela degli interessi di classe, giacchè le prerogative dei consorzi avevano un valore intrinseco.

Per l'esame di nuove leggi riferentisi al commercio ed all'industria, oltre alle Camere omonime, dovevano essere sentite le Federazioni dei Consorzi, come per l'esplicazione di qualunque norma di massima od in merito a dettagli nell'applicazione delle norme riguardanti il commercio e l'industria, oltre alle Camere di commercio, per la decisione delle Autorità, era indispensabile il parere delle Federazioni dei Consorzi nella loro qualità di Consiglio consultivo delle autorità industriali.

Il Governo purtroppo si disinteressò affatto per evitare a suo tempo lo scioglimento di quella vasta organizzazione della piccola industria che esisteva all'epoca dell'armistizio; una federazione centrale con quattro federazioni distrettuali e ben oltre sessanta consorzi industriali nella Venezia Giulia testimoniavano la potenzialità di elementi, i quali, ove la loro efficienza, coi mezzi richiesti, ma non concessi dal Governo, fosse stata conservata, avrebbe dato pienamente ragione non solo di conservare la legislazione industriale nelle nuove provincie, ma di farla oggetto di studio per essere estesa nel limite del possibile anche alle vecchie provincie d'Italia.

E non meno importante fu dal lato politico la organizzazione degli esercenti nei Consorzi di Trieste, quali esponenti delle maggiori forze organizzate, come altrettanto invece insufficienti furono i provvedimenti adottati con la ricostituzione degli uffici aventi funzione di autorità industriale di prima istanza, i quali a Trieste esplicano un'attività che è poi contraddicente con il trattamento degli affari industriali adottato nell'Istria e nel Goriziano e così viceversa.

Una prerogativa preziosa dei Consorzi era quella di fissare, con validità di legge, i rapporti di lavoro e di mercede fra datori di lavoro e operai; ma della rispettiva disposizione non rimane più che un lontano ricordo. E gradatamente, con l'introduzione da noi delle leggi italiane, come anche abbiamo sopra accennato, nel mentre chiediamo la continuazione della legislazione industriale ex regime, dobbiamo invece constatare sempre più che la stessa gradatamente si liquefa e, come la neve al sole, in un non lontano avvenire di essa non rimarrà più traccia di sorta.

Le richieste dei consorzi

E perciò i rappresentanti dei Consorzi locali fanno voti affinchè l'Ufficio centrale delle Nuove Provincie renda fattibile da parte del Commissariato Generale Civile della Venezia Giulia la restituzione delle attribuzioni delegate al Comune di Trieste non in diverse riprese bensì con una sola ed immediata determinazione, comprendente integralmente anche gli affari industriali prima che qualunque altra nuova disposizione abbia a menomare quelle prerogative che caratterizzano appunto il regolamento industriale ex regime e ciò agevolando alle organizzazioni consorziali la pristina considerazione fino a tanto non venga risoluta la complessa questione della vitalità dello stesso regolamento nei termini consentiti dal reciproco interesse delle parti in causa.

Essi chiedono inoltre che la revoca dell'attuale regolamento od il subingresso di equipollenti norme e decisioni siano subordinati a risoluzione di apposita e speciale Commissione di interessati ed esperti delle vecchie e nuove provincie, da nominarsi senza indugio dal regio patrio Governo per lo studio e compilazione di analogo progetto di regolamento il quale disciplini, nel modo migliore, l'esercizio della piccola e media industria in tutta Italia.

Associazione Nazionale combattenti. La direzione dell'Associazione Nazionale dei combattenti ci comunica: Udita la relazione della Commissione d'inchiesta e visto l'art. 32 dello statuto, dichiara sciolta la sezione di Muggia e passa l'incartamento riflettente il cessato presidente Silvio Loddo al Procuratore del Re.

Un ordine del giorno del sindacato nazionale metallurgici

Come annunziato, ieri sera vi fu l'assemblea generale degli operai metallurgici aderenti alla Camera del Lavoro italiana. L'assemblea era numerosissima tanto che molti degli intervenuti dovettero rimanere ad ascoltare fuori dell'uscio. A presidente viene eletto il signor Rosario Martorana, il quale fa viva preghiera agli intervenuti che la discussione si svolga calma e serena; indi dà la parola al segretario sezionale signor Angelo Bax. Il segretario espone all'assemblea tutte le trattative seguite finora con la Federazione degli industriali e mette in discussione l'opera del Consiglio sindacale. Dopo che ebbero presa la parola vari oratori, e visto che l'ambiente era maturo per prendere una deliberazione, prende la parola il segretario camerale il quale, dopo illustrato l'ordine del giorno più sotto indicato, lo mette a voti.

L'ordine del giorno, che viene dopo breve discussione approvato ad unanimità, è il seguente:

«L'assemblea nel mentre approva l'opera svolta dal Consiglio sindacale in merito allo sciopero, dà pieni poteri al Consiglio sindacale affinchè questi inizi con gli industriali trattative non appena la situazione generale lo consenta rimettendosi per la data al criterio del Consiglio sindacale stesso.

Ordina al Consiglio sindacale, prima di firmare qualsiasi concluso con gli industriali, di portare a conoscenza di una nuova assemblea quanto i delegati avranno potuto stabilire con i rappresentanti degli industriali, riservandosi l'assemblea di prendere le deliberazioni definitive.»

Durante la discussione venne approvato anche di mandare alla stampa il seguente comunicato:

«Il Consiglio direttivo del Sindacato Operai Metallurgici raccomanda ai propri federati di tenersi disciplinati agli ordini che verranno emanati dalla Camera del Lavoro Italiana. Quegli operai che si recheranno al lavoro senza nessun ordine saranno senz'altro radiati da soci.»

L'assemblea si scioglie inneggiando alla Camera del Lavoro Italiana.

Il valore del voto di ieri al convegno per le assicurazioni malattia

Ieri sera ebbero fine i lavori del Convegno delle Mutue, indubbiamente importante sia per gli argomenti trattati, sia per le forze cospicue in esso Convegno rappresentate e sia, infine, per l'alto valore degli intervenuti. Non esponiamo il dettagliato elenco dei nomi, anche perchè ogni involontaria omissione è spiacevole: ma dal comm. Parenti, direttore generale della Cassa nazionale delle Assicurazioni, al prof. Medolaghi, vice-direttore generale; dal comm. Calamani del Ministero del Lavoro all'ingegner Accusani, vice-direttore della Cassa Nazionale Infortuni; dal prof. Silvagni, presidente dell'Ordine dei Medici, all'on. D'Aragona, segretario della Confederazione del Lavoro; da Alpino Tenedini, dell'Ufficio del Lavoro di Roma, agli on.li Montemartini, Casalini, Beltrami, Flor, Giacometti, e poi, giù giù, a tutta una serie di organizzatori e di mutualisti della primissima ora, era — come già abbiamo avuto occasione di rivelare — gran parte di quanto di più buono possa avere il nostro campo organizzativo, assicurativo, mutualistico.

Le ragioni del convegno

A meglio chiarire la portata ed il valore del Convegno, più che attenerci alle singole esposizioni dei relatori o al contributo di idee portato da alcuni o alle obiezioni mosse da altri, vediamo di scomporre il Convegno stesso nei suoi elementi essenziali.

E anzitutto: da chi e perchè fu indetto?

La circolare d'invito è chiara al riguardo: è la Federazione delle Mutue, in perfetta armonia con l'Ufficio di legislazione sociale della Confederazione Generale del Lavoro, che si è fatta iniziatrice del Convegno il quale doveva «esaminare i diversi aspetti del problema dell'assicurazione malattia per prospettare soluzioni tali da conciliare gli interessi in giuoco, da sottoporre poi — attraverso l'azione degli organismi centrali (Confederazione del Lavoro e Federazione delle Mutue) — al Parlamento quando questo sarà chiamato a discutere e deliberare circa il progetto di legge.

Le forze presenti... e quelle assenti

Ma chi dice «Federazione delle Mutue» non dice tutte le forze della mutualità esistenti in Italia, il che crediamo sia necessario tener presente per una giusta valutazione del Convegno odierno. Su parecchie migliaia di Mutue esistenti oggi, il numero delle federate, prima del Congresso di Vicenza, non raggiungeva il migliaio. Da questo Congresso, poi, che volle segnare alle Mutue stesse tutto un diverso indirizzo che ha avuto, fra le sue più appariscenti manifestazioni, l'adozione di *Battaglie sindacali* a organo ufficiale della Federazione e la istituzione di un ufficio in Roma annesso all'ufficio stesso della Confederazione del Lavoro — dal Congresso di Vicenza, dicevamo, il numero delle Mutue aderenti alla Federazione è scemato di oltre il 50 per cento. Nè sembra che tutte le federate abbiano aderito al Convegno, per ragioni che non sono risultate del tutto chiare. Molte di esse sembra non siano nemmeno state invitate o invitate con tanto ritardo da aver reso impossibile materialmente la loro partecipazione. Certo è che moltissime erano assenti — quelle di Trieste, per esempio, che pure non sono di secondaria importanza se la vecchia legislazione le aveva «equiparate» alla Cassa Distrettuale — e quelle che eran rappresentate si son trovate non solo quasi del tutto impreparate alla discussione, ma nella... curiosa situazione di vedere i rappresentanti della loro organizzazione centrale prospettare e sostenere *una determinata forma* di assicurazione obbligatoria che annulla, senz'altro, ogni ragione d'essere delle Mutue stesse.

Una discussione improvvisata

Non tutte le forze della mutualità, quindi, nè tutte quelle aderenti alla stessa Federazione; e non solo: ma l'invito per il convegno fissa i temi da discutersi e fa il nome dei relatori, ma non fa del pari note le conclusioni dei relatori stessi, si che sopra esse ogni organizzazione possa fissare al suo rappresentante le linee generali da sostenersi in sede di discussione al convegno: il che ha avuto per effetto che a relazione e discussioni ultimate, quando il comitato direttivo presentò l'ordine del giorno conclusivo per la discussione stessa, molti dei rappresentanti in parola si domandarono se, per caso, la discussione non avesse dovuto ritenersi aperta solo allora. E domandarono — particolarmente a mezzo del Tenedini dell'Ufficio del Lavoro di Roma — che dall'ordine del giorno fosse tolta o smussata quell'affermazione per la quale il nuovo regime assicurativo avrebbe potuto servirsi delle Mutue — se mai — quali organi per esazioni o pagamenti dei contributi, e nulla più; e ciò per non sanzionare col loro voto la soppressione stessa delle Mutue. La qual cosa, se indusse il Puecher — uno degli estensori dell'ordine del giorno in parola — ad accontentarli... in parte, non impedì che il Lanzoni — segretario, se non andiamo errati, della Federazione delle Mutue stesse — asserisse esser sua intenzione non affidare alle Mutue nemmeno l'ufficio esattoriale.

Tutto ciò per porre nei suoi veri e giusti termini la portata del convegno di ieri.

Un altro dissidio latente

Ma c'è dell'altro ancora. La questione, importantissima, dei rapporti fra i medici ed il futuro istituto assicurativo, così com'è stato prospettato dai sostenitori suoi — questione che affiorò, durante la discussione, e piuttosto vivace qualche volta — non fu nemmeno accennata nel lunghissimo ordine del giorno in fine votato. Vero è che qualcuno dei medici presenti ritenne di poter interpretare un tale silenzio quale un'adesione implicita alla tesi con tanto calore sostenuta dal prof. Silvagni, in favore dei medici stessi. Ma noi crediamo che l'Ordine dei medici non mancherà di occuparsi della cosa e provocare, al riguardo, una affermazione esplicita.

Tutti d'accordo, quindi, assolutamente sulla necessità assoluta dell'immediata realizzazione di quest'altra forma assicurativa che, con quelle in atto già, è destinata a porre la nostra nazione in primissima linea nei riguardi della tutela sociale; ma sulla *modalità* e sul *carattere* dell'assicurazione i dissensi sono apparsi non indifferenti e non mancheranno di produrre più nette divisioni nel prossimo avvenire.

Mirabile ieri, per precisione di dettaglio e per lucidità di argomentazioni, il discorso dell'on. D'Aragona che segnò, quasi, la fine del congresso. Egli rispose, in parte, ed in parte confermò le obiezioni mosse alla relazione Puecher — perchè c'è da rammentare che la discussione avvenne non in base a quello che potrà essere il progetto di legge ministeriale o che dicesi sia di prossima presentazione al Parlamento — ma in base all'esposizione Puecher, il quale sostenne, poco più poco meno, l'estensione pura e semplice, nelle vecchie provincie, della legislazione assicurativa in atto nella Venezia Giulia.

In altre parole, noi riteniamo che con il convegno che si è chiuso ieri sera... si sia aperto, nel campo assicurativo, mutualistico ed organizzativo — in *tutto* il campo in parola, e non solo nel «rosso» — la discussione vera e propria sull'argomento interessantissimo dell'assicurazione malattia, che, appunto perchè della massima importanza, ha bisogno del contributo di *tutti* alla miglior soluzione sua: soluzione che deve prescindere, per intiero, da ogni o qualsiasi preoccupazione di «casta» o di «parte».

Fra le tombe

Giorno dei morti!

Adurge nelle anime un'infinita nostalgia pensosa dei cari volti, oggimai chiusi nelle arche per sempre, ma risplendenti nella memoria dei vivi. E' questa veramente la eternità degli affetti, per cui i dispariti dalla vita ritrovano nei nostri cuori una rinascita silenziosa. La giovane madre velata di nero che accompagna il bimbo tra le bianche e tacite sepolture, ombrate di cipressi svettanti, ripensa alla defunta genitrice e parla con lei un linguaggio muto e votivamente offre il fiore del crisantemo pallido, meditando e pregando al cospetto della croce. L'atto si ripete su tutte le altre sepolture. Ad accrescere anche quest'anno il rito silenzioso, l'omaggio pio e lacrimante alle tombe, vibra nei cuori di tutti i triestini la visione di donna Bergamas, la supplice, che nella basilica di Aquileia si prostrò innanzi alla bara del Milite Ignoto. Fu quello il rito più sacro. Ma in questo giorno dei morti ogni anima dolora e si inginocchia al vivo ricordo di un suo caro estinto. E già da domenica fu un vero pellegrinaggio lungo le vie che conducono ai cimiteri di S. Anna, di Zaule, di Barcola; specialmente a S. Anna, il movimento è stato vivissimo. Migliaia furono le persone che entrarono nei sacri recinti, portando seco fiori, molti fiori, che scesero in fragrante omaggio sulle tombe, fra lo strazio di rievocazioni dolorose, di singulti laceranti.

Le venditrici, all'esterno dei cimiteri, sono state costrette più volte a rifornirsi di fiori tanto la richiesta era insistente.

Trams, tassametri, autocorriere, vetture pubbliche hanno trasportato per tutta la giornata a S. Anna folla enorme. Dopo la chiusura dei cimiteri, ci fu l'assalto della folla ai mezzi di trasporto per far ritorno in città.

Ed oggi — giorno dei morti — il dolente corteo continuerà ai camposanti, per la ricerca di una comunione spirituale più intima con la memoria sacra di coloro che più non sono fra i vivi, ma vivono tanto intensamente nei cuori. E nuovo omaggio olezzante infiorerà gli avelli nel ripetersi del rito tanto caro e tanto triste.

L'orario delle macellerie nei giorni 3 e 4 corr.. La direzione del Consorzio dei macellai, per solennizzare degnamente la giornata del 4 corr., ha deliberato la chiusura degli esercizi di macelleria in questo giorno. Per comodità del pubblico, le macellerie rimarranno aperte giovedì 3 corr., ininterrottamente fino alle 18.

La Regione Giulia per il Milite Ignoto

La tomba del Soldato Ignoto

La tomba di Aquileia

La tomba, in cui saranno tumulate le dieci salme dei militi ignoti, sorge a tergo della monumentale Basilica di Aquileia, di fronte alla lapide di d'Annunzio ed a ridosso del muro che recinge il cimitero di guerra.

E' tutta in pietra forte grigia della cava di San Giovanni sopra Trieste.

Ne forma la base una larga piattaforma su la di cui fronte sono incise le parole che S. A. R. il Duca d'Aosta pronunciò nel novembre 1919, commemorando i caduti. Un altare ispirato alle prime forme cristiane sorge nel fondo, e sopra questo sorgerà l'arco massiccio che si profilerà su la fronte carsica, reggendo la lampada votiva del fuoco inestinguibile.

I fiori piantati dalle madri e dalle vedove di militi ignoti copriranno e proteggeranno le dieci salme.

Per il giorno della tumulazione l'opera monumentale sarà completata sino al piano dell'altare — non rimarrà da farsi in seguito che l'arco. — Lo studio del progetto e l'esecuzione dei lavori rimontano a meno di un mese: soltanto un elevato senso del dovere ed un grande entusiasmo hanno potuto spronare ideatore ed esecutori a compiere in sì breve tempo tale lavoro.

Il progetto è opera dell'architetto Guido Cirilli, il quale, in questo frattempo ebbe pure a progettare ed a curare l'addobbo del convoglio ferroviario che trasporta il Milite Ignoto a Roma e l'addobbo della Basilica di Aquileia.

La pietra lavorata è stata fornita dalla ditta Tiziano Salvatori di Trieste (Il Salvatori è padre d'un Milite Ignoto: suo figlio sottotenente di fanteria, cadeva sul Pasubio).

Le fondazioni e le opere murarie sono affidate alla Cooperativa degli ex Combattenti «Indomita» di Trieste.

Ecco il testo dell'iscrizione:

Ma non piangete, o madri, non piangete, chè i vostri figli valorosi non sono morti nè giammai morranno: lasciando le spoglie mortali all'oscura terra essi sono saliti alla gloria dell'immortalità. Potranno mutare eventi, persone, generazioni; ma finchè il sole risplenderà sui fasti umani non verrà mai meno l'onore di venerazione altissima e di gloria luminosa al sangue per la Patria versato! Il monumento che col loro sacrifizio essi si sono elevato — *Aere perennius* — non potrà essere adeguato da alcuna arte umana: su questo — come su un'ara ideale — tutta Italia pregherà riconoscente e benedirà commossa i suoi figli generosi.

Aquileia, 2-XI-1919.

Emanuele Filiberto di Savoia

Le onoranze triestine

Ecco il programma della cerimonia che avrà luogo in Piazza Unità il 4 corr. nell'ora in cui a Roma verrà solennemente tumulata la salma del Soldato Ignoto. Ore 10.15 ritrovo di tutte le rappresentanze, autorità, invitati e popolo in Piazza Unità. ore 10.30 inizio della messa da campo, celebrata da un capellano militare; verranno sparati 21 colpi di cannone ad intervalli di 2 minuti e la banda presidiaria suonerà la canzone del Piave.

Nelle chiese di altre confessioni religiose saranno tenute alla stessa ora analoghe cerimonie. Tutto il movimento cittadino abbia in quell'ora un momento di sosta e tutti gli italiani mandino un pensiero al Milite Ignoto che impersona la gloria e il sacrificio del popolo nostro.

La chiusura degli esercizi

I proprietari di esercizi pubblici rispondendo all'appello fatto dal Comitato Esecutivo cittadino per le onoranze al Milite Ignoto, hanno deliberato di tenere chiusi i loro esercizi dalle ore 10,30 alle 12 del 4 novembre 1921 e ciò per dare maggior solennità all'ora di raccoglimento di tutti gli italiani per la glorificazione della salma del Milite Ignoto che sarà tumulata nel loculo dell'altare della Patria.

Gli esercizi pubblici esporranno il vessillo nazionale ammainato e un drappo abbrunato e terranno accesi i fanali esterni degli esercizi stessi.

Il personale perciò potrà assistere alla solenne messa da campo che verrà celebrata in Piazza dell'Unità.

***

Le Associazioni Operaia, Ginnastica, Dante Alighieri, Cavalieri della Morte, Edera Sportiva, Partito Nazionale Riformatore, Partito Socialista riformista, Partito di ricostituzione nazionale, Associazione Nazionale Giordano Bruno, Sursum Corda invitano i propri soci a trovarsi venerdì 4 corrente ad ore 11 sul piazzale di San Giusto per raccogliersi intorno alle proprie rappresentanze sociali e porgere un fiore in omaggio al Milite Ignoto sulla lapide dei nostri caduti.

La cerimonia di Aquileia

La Società Alpina delle Giulie invita i soci a partecipare numerosi alla solenne cerimonia della tumulazione dei dieci militi ignoti che avrà luogo venerdì 4 corr. ad Aquileia, alla quale assisterà pure una rappresentanza colla bandiera sociale. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla direzione, Portici di Chiozza n. 1.

Due operai gasisti asfissiati

Una grave disgrazia avvenne ieri a due operai gasisti, certi Antonio Machnig, di 36 anni, abitante in via del Molino a Vento n. 42 e Giuseppe Mirghigh, di 66 anni, abitante al n. 64 della stessa via. Essi stavano riparando, ieri mattina verso le 10, una colonna montante nell'atrio della casa n. 1 di via Zovenzoni. Ad un tratto, mentre i due operai più erano intenti al lavoro, sfuggì dalla colonna un forte quantitativo di gas che li colse in pieno. Semi asfissiati caddero entrambi a terra privi di sensi. Accorse gente e, mentre qualcuno dei presenti prestava loro qualche soccorso, fu telefonato alla Guardia Medica. Il dottor Cavagna, accorso, praticò al Machnig, il cui stato appariva più grave, alcune inalazioni di ossigeno, quindi il medico lo fece trasportare all'ospedale. L'altro, il Mirgigh, dopo le prime cure, potè rincasare.

"El dindio de siora Maria,,

Lasciar trascorrere «i santi» senza che in tavola vi fosse il «dindio» tradizionale o almeno la «dindieta», era per Maria Vecchiet, abitante in un modesto alloggio di via del Seminario, una cosa inconcepibile. Ma «siora Maria» ci pensò a tempo. Perchè — da quando Dio volle rapirle nella gloria del cielo quel benedetto uomo di Matteo Vecchiet, suo marito, ex cursore — mantenne sempre il culto del giorno dei morti... con l'imbandire la tavola di un bel «dindio» arrosto. Se non che il suo «dindio» quest'anno aveva una storia. Con la poca pensione non è facile far risparmi. E che fece «siora Maria»? Comperò mesi fa un tacchino... adolescente. E se lo allevò nella propria cucina.

Qualche volta la bestia ineducata le impiastricciava di brutte tacche gialle il pavimento della cucina; ma, pensava lei: «vegnarà el giorno che te andarà in tecia; e saldaremo i conti».

— Come va el dindio, siora Maria?

— Mo lo incocono — rispondeva ella a quella linguacciuta di «siora Barbora», sua vicina di casa.

Ieri notte però al dindio fu fatta la festa. Bello, con tanto di pappagorgia rossa rossa, il tacchino era cresciuto e faceva già la ruota ch'era un piacere vederlo. Ma «siora Maria» per poco non fu colta da un colpo apoplettico, quando, recatasi nel sottoscala a prendersi il «dindio», non ve lo trovò. Furono urla, grida disperate. Tutto vano.

— Benedeta, andè a denunziar el furto ai carabinieri... — consigliarono le vicine, ironicamente pietose.

— Cossa go dopo? I ga volesto ciorme a mi el boccon de bocca, a mi, povera pensionata del comun...

E non andò a denunciare il furto, ma sospettò che glie l'avesse fatta il figlio della sua vicina, quella che ogni tanto le domandava: — «Come va el dindio, siora Maria?» — e che ieri per tutto il giorno non si fece vedere.

Ed è probabile che questa storia non finirà qui.

Morte improvvisa. Ieri sera alle 21, una telefonata chiamò la Guardia medica in via Rigutti n. 4. Recatosi sul posto il dott. Seunig, trovò certa Maria Valeri, di 72 anni, della quale non potè far altro che constatare il decesso, avvenuto per paralisi cardiaca. Il cadavere fu trasportato alla cappella mortuaria di S. Giusto.

"Sariandola,, "Caligo,, e "Cariola,, pensano alle "fave,,

— Ben, femo cussì: ti «Pepi Sariandola» te sta de fora, mi vado dentro e domando vinti centesimi de fregole de paste; ti «Gigi Caligo» te vien con mi e te usmi se nissun sta tento e ti «Cariola» te fa el colpeto.

Gigi, il più piccolo, però, fu vinto da uno scrupolo, naturale alla sua età, e disse di non voler prendere parte alla spedizione. «Toni Gringola», che aveva parlato per primo e dirigeva la spedizione, si eresse sulla persona mezza sciancata e, con uno sguardo carico di rimproveri, si rivolse a Gigi:

— Bruto stupido. Xe o no xe i morti? Magnarà domani selo i siori tute le fave? Gavemo noi soldi? No. E alora se le procuremo...

A questo punto intervenne «Cariola»:

— Te parli ben, ma digo mi, se anca portemo via, ingrumaremo forsi diese fave e po?

— Macaco! Andemo in più loghi che podemo.

— E i soldi per le fregole de paste?

«Toni Gringola» perdette, a questo punto, la pazienza e non si curò affatto di cercarla.

— Vuialtri se tanti sempi compena! Chi ga dito che pagarò in ogni logo? Se podarò, ghe la darò a gambe, se no, dirò che le fregole ga sporchezzi de sorzi e andarò via...

Gli altri tacquero due minuti, dinanzi a tanto genio.

Furono presi gli accordi e poi il plotone partì da Campo S. Giacomo.

Poco dopo arrivarono dinanzi alla prima pasticceria che doveva essere presa di mira. Come disposto, «Pepi Sariandola» rimase fuori della porta per proteggere, eventualmente, la ritirata del resto della banda, mentre gli altri tre entrarono nel negozio.

«Toni Gringola» si avvicinò risolutamente al banco comandando:

— Vinti centesimi de fregole de paste, de quele che ga tochi de pasta grandi e che no le spuza, parchè se no le me fa mal de denti.

Il proprietario, che aveva visto piuttosto di cattivo occhio l'entrare di quei tre monelli li fissò ancora una volta molto bene, non rassicurandosi, però, del tutto, sebbene «Gigi Caligo» avesse assunto una faccia da santo e «Cariola» si fosse avvicinato ad una cassetta di fave esposte, senza levare le mani di saccoccia.

Li avrebbe mandati volentieri al diavolo tutti e tre, ma sapendo, per esperienza quello che son capaci di fare i monelli, fece per servirli. Non s'era ancora chinato per aprire il cassetto delle «fregole de paste» che «Cariola», fedele agli ordini ricevuti, si precipitò sulla cassetta delle fave rubandone una manciata. Il pasticcere, comprendendo con chi aveva da fare, si volse di scatto e riuscì ad agguantare «Toni Gringola» il piccolo capo banda.

Quello che successe? Niente: «Toni Gringola» al secolo Antonio L. di 14 anni, dovette recarsi alla Guardia Medica, dove il dott. d'ispezione gli riscontrò un grosso ematoma alla regione parietale destra.

«Toni Gringola» così spiegò al medico come era andata la cosa:

— El matto me gavarà guantà pa la iacheta. Lu, drio el banco, senza poder vignir fora, el tirava; mi zercavo de darghela. Tutintuncolpo la iacheta che iera de mio pare se ga sbregà; mi go fato una mata tombola e... la ga visto no?

Mentre un diretto entra alla Stazione, i freni non agiscono...

La locomotiva a ruote in aria - Dodici feriti leggeri

La notizia di un grave disastro ferroviario accaduto alla stazione centrale ieri a mezzogiorno — da noi diffusa nell'edizione delle 18 — ha suscitato viva impressione e una serie di domande relative alla causa del disastro. Dalle informazioni immediatamente assunte e da un sopraluogo effettuato, potemmo verificare che l'entità del danno, quantunque ancora non matematicamente precisabile, va di molto diminuita in confronto alla cifra valutata ieri.

Come avvenne il disastro

Alle 11.15 doveva arrivare in orario il diretto di Roma n. 44, composto di due macchine, dei tenders e del convoglio registrato a 356 tonnellate (12 veicoli). Le due macchine erano la prima il n. 625073, e la seconda il n. 640072. Il treno giunse con pochi minuti di ritardo. Qualche chilometro prima di imboccare la tettoia, il macchinista Fassi ridusse la velocità della locomotiva ai 20 chilometri regolamentari. Ma al momento opportuno i freni Westinghous messi in azione, non risposero alla manovra e la macchina continuò la corsa sotto la tettoia ferroviaria.

Data la velocità con cui il treno entrava nella stazione, anche coloro che assistevano all'arrivo ebbero la sensazione che una disgrazia grave era inevitabile. Come in tutte le stazioni di testa, anche a Trieste, il binario cieco finisce con repulsori in ferro, mentre nelle altre stazioni, questi sono in legno ricoperti in rivestimento metallico ed hanno un maggior grado di elasticità. Per questa circostanza, forse, l'urto della locomotiva contro i repulsori fu e molto attutito e l'investimento ebbe carattere di forte pressione, così che i repulso congegnati a piano inclinato, sollevarono la macchina, che formò un angolo di 25 gradi, puntando con l'avancorpo sul muro. L'urto produsse il crollo di un pilastro e in parte la rovina del muro maestro, che divide l'atrio dalla tettoia della stazione.

12 feriti leggeri

Come dicemmo nell'edizione delle 18, al cozzo, seguito dal contraccolpo che fece sbattere i viaggiatori l'uno contro l'altro, rovesciando valigie e bauli, si levò da ogni parte un clamore di panico. I passeggeri, non rendendosi conto dell'entità dell'incidente, aprirono violentemente le porte e i finestrini dei carrozzoni, facendo ressa per scendere, tra esclamazioni, grida di spavento e invocazioni di aiuto. Poi, come furono a terra, subitamente circondati dal personale della stazione, da carabinieri e da gente che accorreva da tutte le parti, l'angoscia si chetò. Il cozzo, invero, non aveva provocato altri disastri fuori di quelli al macchinario e al muro. Il macchinista Fassi e il fuochista Pirk, che montavano la prima locomotiva, segnata col n. 625073, rimasero miracolosamente illesi; allo stesso modo dimasero illesi il macchinista Fossato e il fuochista Cuminatto, che montavano la seconda macchina. Fra i passeggeri, invece, caduti per la violenza del contraccolpo, vi furono dodici feriti, tutti fortunatamente con ferite di natura leggerissima. Una signora solamente, Ida Grossi, di anni 60, da Firenze, ivi abitante in via Calimala 10, presentava un ematoma alla regione occipitale; al colpo, inoltre, la povera signora era caduta svenuta. Anch'essa, però, avute le prime cure dalla Guardia medica, accorsa sul posto con l'autolettiga, potè rimettersi al punto che non fu bisogno di trasportarla all'ospedale.

Ecco i nomi degli altri feriti: Mario Pellegrini, capitano di fregata, con ferite alla faccia; Garrone Eulezio, con ferita al sopracciglio; cav. Anesi Giovanni, vicedirettore delle Ferrovie dello Stato, con una ferita lacera al padiglione dell'orecchio destro; Luigia Maddalena, con contusioni al polso sinistro; Bressan Lodovico, con una ferita allo zigoma; Scher Vittorio, con una ferita al sopracciglio e allo zigoma; Ciacci Guido, con una ferita allo zigoma; Chiarello Carlo, conduttore ferroviario, con ferite ed escoriazioni al gomito sinistro; Prels Giovanni, con ferite allo zigoma sinistro; Russo Oronzo, con contusioni alla regione lombare destra; Maria Sachs de Gric, con contusioni alla regioni temporale destra.

Tutti i feriti vennero curati nell'ambulatorio della stazione, dal dott. Germonig, assistito dall'infermiere Calz.

I lavori di ricupero

Per stabilire le responsabilità venne avviata un'inchiesta, la quale sarà laboriosa, dato che essa presuppone un esame tecnico La ragione per cui i freni non risposero alla manovra del macchinista non si è potuta stabilire; in ogni caso è accertato che la valvola tripla, azionata tanto a Monfalcone che nella discesa, funzionò perfettamente; entrando invece il treno nella Stazione, gli stessi freni, per uno strano e improvviso contrattempo, non ressero alla forza di 356 tonnellate.

Poco dopo il disstro sul luogo sono comparsi due corri-attrezzi per i lavori di ricupero, che sono stati affidati al capo deposito sig. Mortella. I carri sono attrezzati con tutto l'occorrente per il sollevamento della macchina. Prima però di dar mano al lavoro del ricupero della macchina N. 625073, occorrerà assicurare la volta del muro investito. Perciò una compagnia di operai muratori fu dislocata ad eseguire con armature in legno l'isolamento, tanto nell'atrio che alla tettoia del muro in parte rovinato. Si tratta di puntellare il muro stesso e di ricostruire il pilastro. Questa notte il lavoro fu parzialmente sospeso, perchè non è facile rintracciare esattamente i punti di squilibrio. Finito il lavoro di ricostruzione, squadre di operai del deposito smonteranno la locomotiva che tuttora poggia con l'avancorpo sul muro. Tale lavoro si inizierà in giornata. In ogni caso il movimento ferroviario non è stato ostacolato dal disastro. Anzi la stessa seconda macchina, dopo piccole riparazioni, riprenderà il servizio.

Da un primo interrogatorio iniziato al confronto del personale, risultò effettivamente il cattivo funzionamento dei freni. Per sgomberare i calcinacci ammucchiatisi dall'una e dall'altra parte dell'atrio, le squadre lavorano assiduamente.

Hanno coadiuvato nel servizio d'ordine, ieri sera e questa notte, anche le guardie municipali. Le disposizioni relative ai lavori sono state impartite dagli ingegneri Brier e Barberi. Delle autorità che si interessarono vivamente al momento del disastro furono notati il capo-divisione delle ferrovie comm. Panzini; il direttore della linea di trazione comm. Velani; l'ispettore di reparto cav. Chigi, il capo-stazione cav. Nave e per le autorità di p. s. il dott. Cobertaldo e il dott. Domenica con reparti di carabinieri e di guardie regie.

L'accesso all'atrio non è permesso che ai viaggiatori muniti di biglietto.

Un ragazzo investito da un tassametro

Il ragazzo Mario Nanut, di 11 anni, abitante a Roiano in vicolo delle Rose N. 7, stava ieri nel pomeriggio giocando sulla strada dinanzi al portone di casa sua. Ad un tratto non avendo udito il segnale d'avvertimento di un autotassametro, il ragazzo fu travolto dal veicolo che procedeva rapido.

Il dottore della Guardia Medica accorso sul posto, constatò che il Nanut aveva riportato una forte contusione al costato sinistro. Sebbene lo stato del piccino non fosse grave, il medico lo fece trasportare all'ospedale.

Va esclusa la responsabilità dello chauffeur Orfeo Busollo, che guidava la macchina V. G. III 36, giacchè, al dire di testimoni oculari, si deve alla sua presenza di spirito se una maggior disgrazia fu evitata.

Teatri e Concerti

"Werther,, al Politeama Rossetti

L'impresa Lovrich ha voluto, certamente, prendersi una brillante rivincita; ha voluto cioè, in contrapposto all'edizione scialba, appena mediocre di due anni fa, presentare al pubblico una riproduzione del *Werther* organica, curata, degna senz'altro, di figurare anche su scene di maggiore importanza. Palesemente grato all'impresa per lo sforzo e per le fatiche impiegate, il pubblico affollato di iersera ha fatto allo spettacolo accoglienze più cordiali e più festose, plaudendo con trasporto tutti gli esecutori anche a scena aperta, ma specialmente richiamandoli replicate volte alla ribalta alla fine di ciascun quadro. Associandosi completamente alla impressione favorevolissima dell'imponente assemblea, passiamo ad esaminare, un po' meno sommariamente, le ragioni specifiche del successo. La prima, la ragion base, va certamente attribuita all'opera d'arte; la quale, benchè bistrattata malignamente anch'essa, come in genere tutta la produzione artistica di Giulio Massenet, dai compositori contemporanei francesi, camuffati da critici severi ma imparziali, racchiude innegabilmente in sè elementi di carattere peculiarmente musicale e di prevalente carattere estetico, pronti, suggestivi, suscitatori di immediata emotività. Dove manca l'ala, vi supplisce il cesello che, elegante, leggero, aristocratico, delinea con eloquente tenuità di tratti, un penetrante motivo nostalgico, il colore di un ambiente, uno stato d'animo. Dove poi, anche il cesello vien meno al suo compito — ed è raro, intendiamoci — c'è babbo Goethe, che con l'alito possente del genio, dà vita al morboso romanticismo che forma la trama del soggetto sempre caro alle folle.

Ma non usciamo dal seminato e ritorniamo «ipso facto» allo spettacolo. La seconda ragione del successo va attribuita all'esecuzione; la quale, dopo quella insuperabile ed inobliata avutasi al Verdi oltre vent'anni fa, con Gemma Bellincioni, Alfonso Garulli ed il maestro Cimini, è senza dubbio la migliore fra quelle avutesi finora.

Eccelle su tutti il tenore Marcello Govoni, il quale della parte del protagonista ha fatto uno studio psicologicamente profondo, riuscendo, pur attraverso a qualche preziosità o a qualche leziosaggine, con la fine arte del canto, con la proprietà dei gesti e degli atteggiamenti, con la chiarezza colorita della dizione, a plasmare un «Werther» che meglio assai degli ultimi interpreti che lo precedettero risponde alla creazione goethiana. Il pubblico, favorevolmente impressionato, fin dalle prime scene, festeggiò molto cordialmente l'eletto artista, applaudendolo dopo l'aria «Ma come dopo il nembo» e alla lettura dei versi di Ossian, della quale ultima si chiese la replica, non concessa dal maestro Baroni.

Una «Carlotta» assai pregevole si palesò anche la signora Lahovska: un'artista polacca avvezza ai successi. Essa incarnò con felicissimo intuito la parte volutamente compassata della bionda eroina tedesca, sfoggiando una voce voluminosa ed estesa ed un fine talento interpretativo.

Non possiamo dunque dire che sia stato un errore quello di affidare ad un mezzo soprano una parte scritta originariamente per soprano; temiamo però che lo sforzo continuato di dover sostenere una tessitura, sia pur un po' bassa, ma pur sempre scritta per soprano, costringa, volente o nolente, la gentile artista ad abusare dei colori forti; ciò che fu avvertito nella lettura delle lettere, ove più che potenza di voce si richiede dolorante, nostalgica intimità.

La signora Lahovska, intendiamoci bene, piacque e condivise con buon diritto, il successo coi compagni.

Disinvolta, brillante *Sofia* così per sicurezza di canto come per eleganza di scena e controscena la signora Menotti, ed un *Alberto* pregevolissimo il baritono Paci. A posto tutti gli altri, meno i bambini che non ne imbroccarono una, e le luci che, qua e là, fecero quello che vollero infischiandosi del giorno e della notte.

Il maestro Baroni ha messo nella concertazione dell'opera, come sempre, tutto l'impegno ottenendo dall'ottima orchestra, chiarezza impeccabile di dettagli, colore e compostezza.

L'allestimento scenico accuratissimo; il vestiario, in genere, molto appropriato incorniciano degnamente il quadro.

e. f.

Oggi riposo e domani, giovedì, «Norma» con un nuovo tenore: Mario Bassi, che sostituisce il Dolci che ha terminati i suoi impegni.

Venerdì serata di gala in occasione della festa nazionale con la seconda del «Werther».

Il teatro Nazionale inaugurato

dalla compagnia Ninchi

Si lavorava di gomiti, iersera, per entrare al nuovo Teatro Nazionale: un'ora prima della recita la ressa al portale d'ingresso era tale che le guardie municipali e gli addetti durarono fatica a disciplinare l'accesso nella sala, tutta splendende di luce e gremita di pubblico nella vasta platea, nella gradinata e nei palchetti. Nella cavea, ornata di piante e drappeggi, un'orchestra invisibile allietava il pubblico negl'intervalli, eseguendo scelta musica. Quando il velario si alzò sulla prima scena della «Cena delle beffe» di Benelli, e il pubblico rivide Annibale Ninchi che sosteneva la parte di Neri, scoppiò un lungo cordiale applauso che disse al forte attore tutta la simpatia con cui era atteso.

Dopo il terzo atto gli applausi al Ninchi si rinnovarono più forti e andarono anche agli altri attori della compagnia, fra cui emersero, per chiarezza e vigore d'espressione e incisione di pronunzia, la Merlini e il giovane Ninchi. La recita di iersera ha provato l'ottima acustica della sala: i versi del poema benelliano, scanditi con foga o detti con dolcezza sul palcoscenico, furono ascoltati chiaramente alla massima distanza, tanto nella platea che in gradinata. L'ambiente, raccolto e simpatico, apparve particolarmente adatto allo spettacolo di prosa e il pubblico, che fece alla compagnia le più fervide accoglienze, si trovò subito a proprio agio.

La bella serata era devoluta a scopo di beneficenza: l'impresa con delicato pensiero volle che il ricavato andasse a favore della benemerita Guardia medica.

Stasera Annibale Ninchi rappresenterà «Glauco» di E. L. Morselli.

La vendita dei posti e dei biglietti si farà dalle ore 10 alle 13 al Cine Italia, via Dante Alighieri 3, e dalle 13 alle 18 al bigoncio del teatro.

Teatro Verdi. Con «Resa a discrezione», la bella commedia di Giacosa, la compagnia di Uberto Palmarini iniziò iersera il corso delle sue rappresentazioni al Verdi. Il teatro era affollato di pubblico. L'eccellente complesso della compagnia, che interpretò il lavoro del grande commediografo con meraviglioso affiatamento, mettendone in bella e colorita evidenza ogni particolare, fu continuamente applaudito. La maggior messe degli applausi toccò, naturalmente, al Palmarini, che il pubblico rivide e ascoltò con evidente piacere, ammirandone la recitazione sicura, plastica, appassionata ed alla Capodaglio, che alla fine di ogni atto dovettero comparire più volte alla ribalta. Alla fine del terzo atto gli applausi all'indirizzo del protagonista e della sua valorosa compagna si trasformarono in vera ovazione.

Stasera «Il processo Clemenceau», dramma in cinque atti di A. Dumas figlio, tradotto e ridotto da U. Palmarini.

Fenice. Teatro gremito, ieri, a tutte le rappresentazioni. Calorosi applausi si ebbe l'originale troupe Bogade con le indiavolate acrobazie comiche. Anche il tenore Mancini ed il ballerino americano Jack Jonesco furono molto applauditi. Oggi nuovo programma cinematografico con la pellicola: «Te lo dirò domani», di Luciano Zuccoli.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica Triestina. Giovedì 3 corr. alle 18 ci sarà in palestra un convegno per festeggiare il terzo anniversario dello sbarco dei liberatori. Un socio reciterà l'«Inno all'Italia» dell'«Amore dei tre re» di Sem Benelli, ed una bambina ed un bambino diranno il giubilo delle allieve e degli allievi. Alla manifestazione parteciperanno il coro delle allieve, la banda e la fanfara.

Oggi alle 17.30 sono convocate le allieve della sezione superiore e alle 18 gli allievi pure della sezione superiore.

La banda è convocata per oggi alle 20 per la prova generale assieme al coro.

Camera del lavoro italiana. Tutti gli addetti alla Pubblica Nettezza e tutti gli stradini sono invitati ad intervenire al comizio che si terrà questa sera alle ore 18 precise nella sala «Filippo Corridoni» (via del Pozzo bianco N. 9, II), indetto dal Sindacato nazionale fra gli addetti alla Pubblica Nettezza, aderente alla Camera del lavoro italiana.

Circolo «Tergeste». Questo circolo invita tutti gli appassionati allo sport: ciclismo, podismo, calcio, ginnastica ed escursionistica, che volessero inscriversi alla società, di presentarsi seralmente dalle 20 alle 21.30 nella sede sociale, Corso Garibaldi 31, I piano, sinistra.

Nella squadra escursionistica possono inscriversi pure le signorine. Si è costituita pure la sezione filodrammatica e si accettano inscrizioni di dilettanti. Il direttore della sezione dà tutte le sere, dalle 20 alle 21.30, lezioni gratuite a tutti i dilettanti.

La Società ex perseguitati politici invita i soci a trovarsi venerdì alle 10.30 nella sede sociale per recarsi assieme alle altre associazioni a S. Giusto a deporvi un fiore sulla lapide dei caduti in guerra.

Fascio Triestino di combattimento. Questa sera alle ore 20, adunata di tutta la sezione fanfara per le prove generali. Nessuno deve mancare.

La Giovane Italia. Tutte le allieve e gli allievi che hanno la divisa, sono convocati giovedì 3 corr. alle 16, nella sede sociale, per urgenti comunicazioni. Nessuno manchi.

CINEMA E VARIETÀ

Grande successo ottennero la film «Ergastolo» e i numeri di varietà al Teatro Eden. Una film piacevole dalla trama passionale, «L'ergastolo» può considerarsi nella classe dei capolavori.

Nella varietà la troupe Tassi Toscana ottenne un caloroso successo. Meravigliosi i salti mortali alla bascule. Il comicissimo Bisaccia, in «rentrée», non si può lagnare del bellissimo successo ottenuto. Ottima Liana Moresco, danze.

Ultimo giorno, a richiesta generale, del cinedramma «Richiamo» al Cine Italia, con Maria Jacobini. Domani una «première»: «Germoglio». Principia alle 16; ultima rappresentazione alle 22.15.

«Il giro tondo di undici lancieri» al Modernissimo. La valorosa Maria Corwin ci fece gustare una delle sue più riuscite interpretazioni, producendosi in questo geniale lavoro che Lucio D'Ambra ideò e mise in scena con quella cura che lo ha sempre distinto. La film intessuta su di una tenue trama di commedia, s'impone subito per la stranezza delle situazioni, per la ingenuità della protagonista, creatura dolcissima e sentimentale. Romano Calò è un principe nel vero senso della parola. Oggi «Il giro tondo degli undici lancieri» si replica dalle 16 alle 22, alle 22.

Prossimamente: «Ma nonè una cosa seria», di Luigi Pirandello, protagonista Fernanda Negri Pouget.

L'enorme successo ottenuto da «La grande Marniera» di Giorgio Ohnet, al Savoia. Si può affermare senza esagerazione che «La grande Marniera», il divino romanzo di G. Ohnet, ieri e ieri l'altro, fece una impressione enorme su tutto il distinto pubblico del Savoia. Del resto, quale opera migliore de «La grande Marniera» potrebbe adattarsi così bene al cinematografo? E poi con interpreti quali Marise Douvray e Ubaldo Del Colle, non poteva uscire che un capolavoro! Oggi repliche dalle 16.30 precise.

«Le due esistenze» al Novo Cine. Capolavoro interpretato dalla bellissima Maria Melato e da Ignazio Mascoleti.

Cine Iris. Oggi e domani la cinematografia di avventure «La stella del Sud» di Giulio Verne. Novità assoluta. Prezzi popolari.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. (Compagnia drammatica Uberto Palmarini). Ore 20.30: «Il processo Clemenceau» 5 atti di A. Dumas (figlio).
Politeama Rossetti. (Stagione d'opera). Riposo.
Teatro Nazionale. (Compagnia A. Ninchi). Ore 20.30: «Glauco», 3 atti di L. Morselli.
Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà e la pellicola «Te lo dirò domani!» di Luciano Zuccoli.
Teatro Eden. «L'ergastolo» e spettacolo di varietà.
Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 1-3. «Il richiamo» con Maria Jacobini.
Modernissimo. (Piazza S. Giovanni 5.). «Il giro tondo degli undici lancieri» con Maria Corwin.
Novo Cine. (Viale XX Settembre 37). «Le due esistenze» con Maria Melato.
Cine Royal. «La gardenia rossa», splendido dramma moderno.
Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.
Caffè Roma. Giornalmente grandi concerti istrumentali dalle ore 20.30 alle 23.30.
Gran Bar Eden. Seralmente concerto dalle 20.

Dalle provincie venete

Una protesta della coalizione delle associazioni economiche

POLA, 1, sera

Ieri, nella sala del Casino commerciale si tenne un congresso degli aderenti alla coalizione delle associazioni economiche di Pola per protestare contro le imposizioni e le addizionali comunali e provinciali. Presiedeva il signor Suppan e da relatore fungeva l'avvocato dottor Dalla Zonca il quale propose un ordine del giorno che con qualche aggiunta fatta dal cav. Petris venne accettato ad unanimità dai presenti.

Ecco l'ordine del giorno: «La coalizione delle Associazioni economiche di Pola, radunatasi a congresso il giorno 30 ottobre 1921, protesta perchè, malgrado esplicite promesse in merito a cambiamenti nel sistema tributario fatte nel luglio u. s. alla Delegazione dei commercianti ed industriali di Pola dal Capo dell'Ufficio centrale per le nuove provincie, si procede ora all'esazione delle addizionali del 100 per cento sull'imposta rendita personale a favore del Comune, e di quella del 50 per cento a favore della Provincia; porta a conoscenza del Commissario civile di Pola l'esasperazione generale dei contribuenti causata dalla spietata esazione delle suindicate imposizioni eccessivamente onerose, superiori alla potenzialità economica dei contribuenti e tali da determinare la rovina economica degli stessi; chiede immediata sospensione di detta esazione, riservato alla futura rappresentanza comunale ed alla Giunta provinciale chiamata a sostituire la Dieta provinciale, lo studio e la ricerca dei provvedimenti e dei mezzi atti a risanare i bilanci; esige, con richiamo allo stato economico di Pola, creato dalla guerra, la depennazione di tutte le imposte ed addizionali comunali e provinciali arretrate dal 1915 in poi; pretende la revisione dell'operato delle Commissioni alla rendita personale perchè fatta con criteri errati e non corrispondente allo rendite declinando ogni responsabilità per le conseguenze che potrebbero derivare nel caso i suddetti legittimi postulati non trovassero ascolto dalle autorità competenti».

Alla discussione che precedette l'approvazione dell'ordine del giorno presero parte il commerciante Simone Rocco, che si scagliò contro la disamministrazione comunale che fa spese eccessive; il cav. Petris, Forti, l'avvocato Priora e l'on. De Berti che promise tutto l'interessamento suo e del suo collega on. Bilucaglia in favore dei cittadini di Pola.

L'aggressione di due giovani. Bosaz Michele, d'anni 23, e Levak Stefani d'anni 22, ambedue da Pola, si recarono giorni or sono a Pisino per affari. Compiuti questi essi andarono nel circondario a visitare dei conoscenti, ma sulla strada del ritorno, al calar della notte, furono aggrediti da ignoti che spararono loro dietro parecchi colpi di fucile. I malcapitati rimasero feriti in più parti del corpo, tanto che in grave stato dovettero essere trasportati all'ospedale provinciale di Pola.

I carabinieri di Pisino cercano di mettere luce nella oscura faccenda, che ha impressionato la popolazione.

BUIE, 1, sera

La scoperta di una sorgente. Nella piccola contrada campestre di Casai ad un chilometro e mezzo da Buie e propriamente nel fondo Mattassi, è stata scoperta una sorgente d'acqua dallo zampillo limpido e chiaro che dall'esame chimico è risultata potabile. Si sono recati sul luogo le autorità tecniche e competenti con a capo l'ingegnere della provincia Poscher. Si è constatato che la portata di questa provvida sorgente, ancora in istato grezzo, è di 500 ettolitri al giorno, quantità capace a dissetare l'intera popolazione di Buie.

GORIZIA, 1, sera

Arresto per abusivo porto d'armi. Emilio Morsut, da Udine, dimorante a Quisca, fu arrestato dai carabinieri di quella località, perchè in possesso d'una rivoltella, senza il relativo porto d'armi.

Contravvenzioni e arresti per detenzione di materiale bellico. Una perquisizione praticata dai carabinieri di Merna per scoprire detentori di materiale bellico, diede per risultato una serie di denuncie e precisamente: Francesco Nemec, d'anni 68, da Raccogliano, in quel di Biglia, perchè in possesso di sei bossoli d'ottone e di un fucile russo in ottimo stato. Michele Battich, d'anni 63, da Biglia, in possesso di 2 fucili, 10 caricatori, un metro e mezzo di gelatina compressa in un tubo di tela, 200 pali da reticolato, 70 kg. di bronzo, tre rotoli di filo di ferro aculeato e 4 scudi da mitragliatrici; Giuseppe Nemec, d'anni 32, in possesso di 50 pali da reticolato, 3 rotoli di filo di ferro aculeato e 5 leve. Andrea Persic, d'anni 56, in possesso d'una macchina per disinfezioni, 150 pali da reticolato, una putrella, due grossi rotoli di filo di ferro aculeato e 20 kg. di rame; Giovanni Jarz, d'anni 50, in possesso di venti scudi da mitragliatrice e una putrella; Francesco Ussai, Francesco Jancic e Rodolfo Masten, pure in possesso di svariati oggetti. Alcuni dei denunciati furono tosto arrestati.

TRIBUNALI

Il dibattimento d'oggi in Corte d'assise

Stamane si svolgerà in Corte d'Assise il dibattimento contro Corrado Gennaro, d'anni 24, da Trani (Bari), coniugato, possidente, incensurato, e Giuseppe Jakse fu Giovanni e di Giuseppina Hrovatin, nato ad Abbazia addì 5 marzo 1898, pertinente a Trieste, celibe, già punito, accusati del crimine di truffa. Presiederà il cons. d'appello Sbisà; difensori gli avv. Zennaro e Crusiz. Questo dibattimento si svolse già il 6 settembre dinanzi ai giudici togati, ma la Corte si dichiarò incompetente, ritenendo trattarsi di truffa, mentre la prima accusa era per crimine di furto. Il fatto è noto: Il 9 aprile a. c. l'imputato Gennaro si recò assieme a due altre persone nell'abitazione di Angelo Segulin, in via Marco Polo, e, fingendo di essere ufficiale di Finanza incaricato assieme a due agenti di P. S. di eseguire una perquisizione, si diede a perquisire il quartiere.

In quest'occasione asportarono una pezza di panno nero e 100 scatole di sigarette. Il Jakse poi offrì la stoffa a parecchie persone, senza riuscir però a trovar un compratore.

La perquisizione venne praticata col vicebrigadiere delle regie guardie Giliberti e la guardia regia Caprino, che sostengono di essere stati tratti in inganno, ritenendo che si fosse trattato di scoprire un manutengolo. Il processo contro i due funzionari, in sede di Tribunale militare, ultimamente venne prorogato, in attesa delle risultanze dell'odierno dibattimento.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno del Lloyd. Fuochisti: dal 655* al 658. Imb.: 650, 654, 656, 657. Carbonai: dal 730 in poi. Imb.: 722. Timonieri: dal 232* al 234. Imb.: 226, 230, 231, 233. Giovani I.a: dall'1* al 17. Imb. 600. Giovani II.a: dal 31* al 42.

Da richiamare: il fuochista 635; carbonai: 506, 625, 651.

Turno delle generali. Fuochisti: 1194* al 1219. Imb.: 1193. Carbonai: 518* al 532. Imb.: 531. Timonieri: 388* al 464. Giovani I.a: dal 463* al 688. Giovani II.a: dal 4 in avanti. Mozzi coperta: dal 74 in poi. Mozzi macchina: dal 149.

Da richiamare: fuochisti: 1194 (ospedale), 1206, 1196 non avvenuto l'imbarco e 1214 ammalato, 1188, 1190; carbonai: 469, 484, 501, 502.

Nocchieri macchina: dal 3* al 14. Imb.: 1, 2, 4, 5, 6, 8, 9, 13. Nocchieri coperta: dall'1* al 9. Imb.: 2, 4 (8 non imbarcato). Operai meccanici 1.a categ.: dal 2* al 9. Imb.: 1, 6, 8. Operai meccanici 2.a categ.: dall'1 in avanti. Operai calderai: dall'1 in avanti. Operai ottonai: dall'1* al 5. Imb.: 3, 4. Operai elettricisti 1.a categ.: dal 3 in avanti. Imb.: 1, 2. Operai elettricisti 2.a categ.: dall'1* al 14. Imb.: 5, 13, 16. Operai elettricisti 3.a categ.: dall'1 in avanti.

I numeri segnati con asterisco sono di seconda chiamata.

Turno d'imbarco del personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'Hotel: 7 (920) 6; Maestri di casa: 1 e 6 (920) 7 (920) dal 4 al 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 1, 3, 4; I.i camerieri carico: 4, 6, 7, 8, 10; II.i camerieri carico: 15; Allievi camerieri: 22*, 24* e dal 26 al 120; Cameriere: dal 4 al 12; III.i camerieri: dal 52 al 71; I.i cuochi classe: 2, 5; II.i cuochi classe: 12* (920); 13; III.i cuochi classe: 5, 7, 8, 14, dal 16 al 18; Pasticceri: 1, 2, 3, 5; I.i cuochi equipaggio: 10, 11, 13, 19, 20, 22 al 24; II.i cuochi equipaggio: 14, 14 A, 15; III.i cuochi equipaggio: 6, 7; I.i cuochi emigranti —; II.i cuochi emigr.: 10*, (920) 1, 4, 6 al 9; I.i cambus.: 1, 4* (920) 2, 3, 7; II.i cambus.: 5, 7, 8, 9; III.i cambusieri: dal 3* al 5*, 7, 8; Allievi cambusieri: dal 18 al 31 (920) dall'1 al 14; Pistori: 19, 26, 33*, 34* e 35 in poi; Allievi cuochi 8*, 10*, 14, 16 (920) 1 all'11; Garzoni cucina: dal 37 in poi; Macellai: dal 6 al 10.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Cameriere: dal 9 al 114: Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: dal 6 al 10; Pistori: dal 10 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14: Garzoni cucina: dal 15 al 22, 25, 26 (920), dall'1 al 39; Piccoli cucina: 13*, 20*, 21*, 38*, 39* (920), dall'1 al 30.

Turno generale. Cuochi: 55, 65, 70*, 71, 75, 87*, 88, e dal 96 in poi; Cambusieri: 47, 52, dal 54* al 56* e dal 58 in poi; Camerieri: dal 63 in poi; Garzoni cucina: 82 in poi; Garzoni camera: dal 340* al 374*, dall'1* al 6* e 9 in poi.

Turno personale sanitario. Infermieri: 5, 6, 10 e dal 13 al 18; Infermiere: dall'1 all'8.

Turno Tripcovich: Cuochi: dall'1 in poi; Camerieri: dal 3 in poi; Cambusieri: dal 5 in poi; Garzoni camera: 1.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1 b: «Sarajevo», scar.; Hangar 1: «Vienna», scar.; Hangar 1 a: «Maria O.», scar.; Hangar 3: «Trieste», scar.; Molo III (Lloyd) C: «Palacky», car.; Molo III (Lloyd) B: «Cracovia», scar.; Molo III (Lloyd) A: «Abbazia», car.; Hangar 12 b: «Donizetti», scar.; Hangar 13 a b: «Pres. Wilson», scar.; Hangar 14: «Columbia», scar.; Hangar 23: «Cleopatra», scar.; Molo I: «Michael Arkargel», car.; Hangar 42: «Bellaura», scar.; Molo 0: «Comfield», scar.; Diga: «Twer», «M. Madre», «Anna Goich», «Fr. Ciampa», inop.; Molo S. Teresa: «Istria», scar.; Molo V: «Mameli», inop.; «Makis», scar.; Hangar 58: «Balli», scar.; Hangar 69: «Brunette» scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gab. d'Alì» e «Chlumecky», inop.; «Ingeborg Larssen», scar.; Molo Servola: «Diamant», car.

CORRISPONDENZA APERTA

Sposina fiduciosa. Faccia una cura ricostituente, moto e ginnastica. Si rivolga al medico — *Caro piccolo italiano.* Provi aspergere le piante col succo di tabacco che si trova in vendita nelle privative. — *Ansante.* Per essere amato da una donna che La respinse già due volte, occorre che Ella si uccida davanti agli occhi della insensibile. — *Studio fisiologico.* La continua ammirazione delle gambe delle donne è una malattia che si cura guardando gambe tozze, grosse, poco diritte ecc. — *Parigi-Trieste.* Su qualsiasi treno il biglietto per Torino, in II.a classe, costa lire 132.65. *Assiduo lettore.* Il valore di un insegnante si misura dalla sua volontà, intelligenza e assiduità nello studio; dalla capacità di farsi comprendere, molto più che dalla scuola in cui ebbe a compiere i suoi studi. — *Infelice madre.* Presenti un'istanza inviandola alla Dama d'onore di S. M. la Regina. — *Clelia Maria.* Giusto sarebbe l'importo da Lei accennato diviso fra i tre inquilini del terzo piano. — *Margherita Bianca.* Le risposte diverse avute alla banca, dipendono dalla poca chiarezza della Sua domanda.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

COMUNICATI*)

Col giorno 25 di ottobre 1921 la ditta **ARISTIDE BARBINI & C.**, in Abbazia (Istria), Via Vittorio Emanuele 228 — di comune accordo fra i soci — cessa la propria attività sociale. Le attività e le passività della cessata Ditta sono assunte per intiero dalla Ditta **P. Tomasic**, di Abbazia.

In seguito a questo, per nessuna ragione e sotto nessuna forma, potranno esser fatti, trattati o conclusi affari in nome sociale, dai componenti la cessata Ditta.

Abbazia, li 26 ottobre 1921.

Firmati: **BARBINI ARISTIDE**
HENDER GIOVANNI

Esito esami sessione autunnale

Il sottoscritto pubblica che negli esami della sessione autunnale settembre-ottobre anno corrente, presso le varie **scuole pubbliche della città** e delle altre provincie del Regno **su 41 allievi presentati ben 37 furono promossi od ottennero licenze e diplomi (facendo vari anni in uno)**, dando così una media di promozioni **del 93%** e riconfermando il successo dell'anno scorso e dell'ultima **sessione estiva del luglio** a. corr. come da comunicato ufficiale sui giornali cittadini del 21 agosto 1921.

Nella sessione settembre-ottobre a. corr. furono promossi i seguenti allievi:

1. Gracci Angelo - Canale, già in Via Besenghi 45 - (3 anni in uno) licenza tecnica.
2. Spina Nino - Via N. Machiavelli 1 - (3 anni in uno) II.a tecnica.
3. Cesca Rosina - Via Cunicoli 7, II - II.a tecnica.
4. De Paoli Aldo - Via Conti 24, IV - I.a tecnica.
5. De Paoli Ruggero - Via Conti 24, IV - II.a tecnica.
6. De Biase Biagio - Viale XX Settembre N. 86, V - II.a tecnica.
7. Molon Attilio - Via XXX Ottobre 12, III, - I.a tecnica.
8. Ceraico Rodolfo - Corso Garibaldi 21, I - III.a tecnica.
9. Bandel Marcello - Roiano, Scala Santa N. 172 (Villa) - II.a tecnica.
10. Gomisel Luciano - Via Margherita 3, I - III.a tecnica.
11. Marzotti Mario - Via S. Michele 37, I - I.a Istituto tecnico.
12. Ziernich Francesco - Via Rossetti 8 - II.a Istituto tecnico.
13. Cumar Raffaele - Via S. Teresa 8 - II.a Istituto tecnico.
14. Gomisel Marino - Via Margherita 3, I - I.a Istituto tecnico.
15. Fioretti Silvano - Via P. Revoltella N. 479, III - III.a Istituto tecnico.
16. Ghersiach Giuseppe - Via dei Porta 297, (Villa) - II.a Istituto tecnico.
17. Weissmann Dante - Via P. Revoltella N. 479, I - III.a Istituto tecnico.
18. Riccio Giuseppe - Napoli, già via Besenghi 45 - (4 anni in uno) licenza Istituto tecnico.
19. Marchini Manfredo - Via Franca N. 3 - (4 anni in uno) diploma ragioniere.
20. Vendrame Bruno - Via B. Cellini 3, IV - Industriale.
21. Skerl Giovanni - Via Piccardi 24, II - II.a Ginnasio.
22. Traubner Emilio - Scala Belvedere 4, I - III.a Ginnasio.
23. Medanich Marinella - Via P. Revoltella N. 61, II - II.a Ginnasio.
24. Ravasini Ruggero - Via C. Battisti 8, I - IV Ginnasio.
25. Scabardi Sergio - Via Trento 16, II - dalla IV.a Ginnasio alla I.a Liceo (in un anno).
26. Tenze Cesare - Pendice Scorcola (Villa Emilia) 353 - dalla II.a alla V.a Ginnasio (in un anno).
27. Forti Marcello - Via F. Venezian 7, II - I.a Liceo.
28. De Foscolo Nerea - Pendice Scorcola 239 - IV.a Liceo femminile.
29. Vidrich Lisetta - Via del Lloyd 6 (Villa) - II.a Liceo femminile.
30. Neymiller Valeria - Via S. Lazzaro 1 - I.a Liceo femminile.
31. Gril Gualtiero - Pendice Scorcola 597 (villa Elma) - III.a Accademia commercio.
32. Matisek Edgardo - Piazza L. da Vinci N. 4, III - III.a Accademia commercio.
33. Svatos Argia - Via Ginnastica 30, II - III.a Accademia commercio.
34. Cei Antonia - Via S. Lucia 2 - licenza Accademia commercio.
35. Medanich Eugenio - Via P. Revoltella N. 61, II - II.a Accademia nautica.
36. Cagnoni Umberto - Via Roma 2 - licenza Accademia di commercio.
37. Zach Ugo - Via Cologna 93-94 - licenza Accademia commercio.

Trieste, 1 novembre 1921.

Il Direttore:
Prof. DANTE RANDI

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola - Minimo L. 0.50 — A

A. CAMERIERA finissima lunga pratica, referenze; ottimi attestati offresi. «Provveditorio», S. Lazzaro 23, pianoterra. 90532 A

A. CUOCA ottima lunghissima pratica, attestati offresi. «Provveditorio» San Lazzaro 23, pianoterra. 90350 A

A. DOMESTICA capace ogni faccenda casa, lunghi attestati, referenze offresi. «Provveditorio» San Lazzaro 23, pianoterra 102363 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, sceltissimo personale Hotels offre «Provveditorio»; San Lazzaro 23, pianoterra. 102365 A

CUOCA con buoni attestati a giornata o anche stabile offresi. Offerte «M. B.» Piccolo. 102213 A

CAMERIERE giovane offresi a famiglia signorile, con attestati per Trieste o fuori. Piano S. Anna 60. 9362 A

DOMESTICA attempata capace di tutti lavori casalinghi anche semplice cucinare cerca una piccola famiglia buona, escluso lavare, miti pretese sub «Maria 1560» Piccolo. 102341 A

DOMESTICA, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, scelta servitù con attestati per privati, trattori, hotels Trieste, fuori, offro. Rivolgersi Valdirivo 21, secondo, Trieste. 90358 A

VEDOVA capacissima lavori casalinghi offresi direttrice casa. Offerte «Onestà» Piccolo. 90006 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola - Minimo L. 2.— B

A. A. RAGAZZA brava tutti lavori domestici cerca piccola famiglia. Viale XX Settembre 99, Villa. 102269 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, tutto personale Hotels cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23 pianoterra. 90354 B

BALIA cercasi prontamente. Rivolgersi via Rapicio 4, primo, destra. 89958 B

CAMERIERA semplice per servire pensione, cuoche, domestiche, prestaservizi mattina cercasi. Machiavelli 7, Zeidler. 9367 B

CUOCA bravissima, seria, cercasi per Catania. Presentarsi Hotel Centrale dalle 1-2, stanza 12. 102207 B

DOMESTICA cercano coniugi soli; buoni attestati. Via Udine 40, II destra. 102231 B

DOMESTICA pulita preferiscesi attestati cercasi. Piccolomini 15, pianoterra, Pincherle. 102265 B

DOMESTICA brava cercasi. Paduina 8, II p. 102367 B

PRESTASERVIZI 2 ore mattina, 2 pom. ricercasi. Rossetti 25, II, 9. 90314 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente mattina, dopopranzo. Via Torrebianca, 29 terzo. 102245 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via del Ghirlandaio 205, quarto sinistra. 90342 B

PRESTASERVIZI per tutto giorno oppure domestica cercasi. Artisti 10, III. 102363 B

RAGAZZA giovane per caffè cercasi. Caffè Famigliare. Via Solitario 6. 102367 B

RAGAZZETTA per tutto il giorno cercasi. Via Istituto 4, porta 6. 103545 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A JOUR, lavoro esatto, pronta consegna, prezzi miti, assumonsi. Via Coroneo 9, primo. 8963 C

A. PELLICCERIE assumonsi per tinta, concia, confezione. Specialità: volpi Alaska finemente lavorate, guarniture per mantelli. Pellicceria Gatteri 32-II (angolo Palladio). 25804 C

ABILISSIMA dattilografa conoscenza stenografia lunga pratica ufficio, ottime referenze offresi pronta entrata. Offerte sub «Pronta». 90322 C

ABILISSIMO cantiniere, uomo serio, praticissimo deposito vini, liquori tutti filtri, buffet, trattoria offresi miti pretese. Sub «Cantiniere» al Piccolo. 102211 C

ACCORDATORE pianoforti eseguisce puro qualsiasi riparazione in genere: lavoro perfetto garantito. Rivolgersi o scrivere Desmann, Settefontane 46, I. 102301 C

ASSUMESI qualunque riparazione meccanica, anche automobili, disponendo tettoia. Officina Roiano 6, cortile. 90346 C

ASSUMO qualunque riparazione armi da fuoco, saldatura Thermos. Bosco 18. 102031 C

ASSUMONSI ordinazioni monogrammi per corredi. Settefontane 4, I. 9361 C

CAMERIERA giovane, bella presenza, con pratica servizio, cerca occuparsi presso importante albergo. Scrivere I. C. Casella Postale 65, Gorizia. 26704 C

COPERTAIA assume lavoro in casa. Via Felice Venezian 16, secondo. Maraspin. 101759 C

COPIATURA a macchina, esattissima, assumesi. Via G. Gatteri 32, terzo, sinistra. Rivolgersi dalle 15 in poi. 90094 C

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, francese, inglese, assumerebbe corrispondenze, traduzioni. Offerte «Business» Piccolo. 89582 C

GIOVANE forte, energico, ottimi attestati, cerca qualsiasi occupazione. Offerte «Modesto» Piccolo. 101849 C

GIOVANE robusto, carrettiere, giardiniere, guardiano, eventualmente portiere, offresi. Indirizzo Piccolo. 90344 C

GIOVANE trentenne occuperebbe ovunque decoroso posto fiducia, riscuotitore, commesso, guardia notturna, munito licenza porto d'armi e patentino d'automobilista; occorrendo dispone cauzione. Offerte «Franco» Piccolo. 9373 C

GIOVANOTTO offresi qualunque lavoro, anche viaggiare. Via San Giusto 32, I. 90340 C

IMPIEGATO giovane, assolto scuola media, cerca prontamente impiego. Offerte «Assolto» Piccolo. 102239 C

LUCIDATORE parchetti offresi a prezzi convenienti. Via Udine 4, negozio mercerie. 101195 C

MARCHIERE capace, conoscitore tutti i giuochi biliardo, responsabile, offresi. Offerte «Trentaduenne» Piccolo. 102347 C

MATERASSAIO capacissimo assume lavori a domicilio. Scrivere o rivolgersi: Fabris, Piccolomini 2. 102047 C

MODISTA capacissima rimoderna, confeziona cappelli qualsiasi modello. Prezzo convenientissimo. Ordinazioni: Piccolomini 8, I, porta 7, vis-a-vis Politeama. 102113 C

MURATORI, pittori, eseguiscono qualunque lavoro massimo ordine, metà prezzo. Offerte via Rigutti 13, Andrea. 102237 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, II, scala destra. 87026 C

PELLICCIAIO eseguisce prontamente qualsiasi lavoro a prezzi miti con massima perfezione. Concia e tinge qualunque pelle. Via Vincenzo Scussa 7, porta 7. 89616 C

PIAZZISTA bene introdotto drogherie, offresi articolo facile vendita. Offerte «Provvigione» al Piccolo. 89312 C

RAGAZZA cerca posto quale cameriera Hotel, oppure fornellista o qualunque altro lavoro caffè. Può presentare attestati. Indirizzo Piccolo. 89946 C

SARTA da signora, abilissima, eseguisce qualsiasi modello vestiario stagione; specialità tailleurs inglesi (tipo uomo), garantisce massima esattezza e pronta esecuzione; accetta soltanto lavori primo ordine. Piccolomini 13, terzo. — 101909 C

SARTA capacissima confeziona rimoderna vestiti, massima eleganza, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 102055 C

SARTA semplice per vestiti, vestiti bambini, biancheria uomo, donna, nuova, vecchia, offresi giornata distinte famiglie. Offerte «Ognissanti» Piccolo. 89962 C

SARTA bravissima, confeziona vestiti, mantelli, tailleur, tutto senza difetti. Via F. Venezian N. 30, porta 5. 100455 C

SARTA bravissima confeziona vestiti, mantelli da 50 lire in poi. Indirizzo al Piccolo. 100457 C

SARTA italiana capacissima assume lavoro domicilio. Via S. Francesco d'Assisi 50. 102365 C

SARTA diplomata, confeziona prontamente elegantissimi abiti signora, bambine. Specialità tailleurs, mantelli. Modelli parigini. Rimodernature inappuntabili, biancheria, prezzi concorrenza. Piazza Oberdan 5, IV. 100 C

SARTO riceve lavoro nuovo, rivolta vestiti, cappotti, qualsiasi riparazione. Via Cunicoli N. 10, pianoterra, presso Shubhi. 90320 C

SIGNORA manicure russa offresi; riceve dalle 10-12 e 14-19 Corso V. E. 5, III p. 9370 C

SIGNORINA seria, parla italiano, francese, inglese, tedesco, offresi come dama di compagnia o governante per Egitto. Sub «Mary 7» Piccolo. 102373 C

STIRATRICE offresi stirare, lavare, Hotels, Restaurant, famiglie. Indirizzo Piccolo. 90066 C

TAPPEZZIERE materassaio offresi a domicilio. Madonnina 8, III, porta 25. 89956 C

TRENTACINQUENNE massima fiducia, garanzia, conoscenza tre lingue, disponendo mezza giornata, cerca occupazione lavori d'ufficio, riscuotitore od altro, 200 mensili. Offerte, banco Caffè Fabris. 101941 C

UOMO dabbene, serio, massima garanzia, quarantenne, offresi per magazzino, bottega, fattorino ecc., anche per mezza giornata. Offerte «Quarantenne» Piccolo. 90328 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CALZOLAI offro occupazione pronta. Indirizzo al Piccolo. 89808 D

CASSIERA cercasi prontamente. Offerte «Bella calligrafia» Piccolo. 102511 D

COLLABORATORI cerca tutta Istria importante periodico. Scrivere Casella 109, Fiume. 267141 D

DONNA pratica lavori magazzino vini, cercasi. Rivolgersi: Navarra, Geppa 5. 102377 D

GARZONA per stiratura cercasi prontamente. Via dell' Istituto N. 37. 9369 D

GIOVANI cercano violoncellista, anche non capacissimo, scopo formare quartetto. Rivolgersi ore 18-20, Piazza Sansovino 8, Penco. 102395 D

GIOVANOTTI abili per concludere affari con clienti privati, cercansi. Via Piccardi 2, secondo, presso Iskra, dalle 14-16. 102361 D

IMPIEGATO esperto vendita legnami cercasi per la Sicilia. Offerte sub «Rappresentanza» al Piccolo. 102205 D

PARCHETTISTI due assumonsi per fuori. Scrivere: Bartolomeo Sgaver, Fiume, Via XX Settembre n. 3. 89974 D

RAGAZZO mezzo facchino con buoni attestati, pratico per deposito vini, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 102351 D

SARTA bianco, assume signorine paganti, lavoro proprio. Scrivere: Monaro, Toro 14 (corte). 102325 D

SIGNORINA pratica contabilità, cercasi. Non necessita la tenitura doppia però esigesi massima esattezza. Offerte sub «Esattezza» Piccolo. 90232 D

STIRATRICE esperta a lucido, cercasi prontamente. Rossetti 25, II, 9. 102251 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA vuota cercano coniugi soli, assenti giorno. Caffè famigliare, Solitario 6. 102241 E

CONIUGI soli cercano due stanze vuote con comodo cucina presso distinta famiglia. Offerte «Achille» Piccolo. 100343 E

STANZA ammobiliata, prezzo modico, cerca impiegato stabile, pressi Piazza Ponterosso. Offerte con prezzo «Minimo» al Piccolo. 102267 E

STANZE 1-3, uso ufficio, primo piano, luce elettrica, telefono, posizione centralissima, eventualmente negozio, cercansi. Offerte «Negozio» Piccolo. 101905 E

STANZETTA ammobiliata, possibilmente ingresso libero, cercasi. Offerte condizioni «Bruno e Maria» al Piccolo. 102243 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A DISTINTO signore affittasi stanza elegantemente ammobiliata. Galvani 3, porta 9. 90318 F

A SIGNORE stabile affittasi stanza ammobiliata. Venti Settembre 81, porta 7. 102343 F

CAMERA ammobiliata centrica, luce elettrica, massima pulizia, affittasi. Indirizzo Piccolo. 101351 F

CAMERA bella, soleggiata, centro, affittasi per sei settimane. Via Scipio Slataper 28, secondo. 102229 F

CAMERA ammobiliata affittasi presso famiglia distinta. Via Aleardi 49) porta 6 (Piazza Scorcola). 102275 F

CAMERA elegantissima per un signore presso distinta famiglia, affittasi paraggi Poste, Stazione. Indirizzo Piccolo. 25628 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Indirizzo al Piccolo. 102318 F

CAMERINO 1 letto, affitto persona seria. Indirizzo Piccolo. 101827 F

CAMERINO chiaro, ammobiliato, affittasi a persona distinta, pressi Montebello. Indirizzo Piccolo. 102197 F

STANZA ammobiliata con due letti, affittasi a due distinti signori. Via del Sapone N. 5, primo, porta 7. 90356 F

STANZA grande, bene ammobiliata, massima pulizia, uso piano, affittasi presso distinta famiglia. XX Settembre 56, secondo. 102223 F

STANZA con due letti, massima pulizia, affittasi a due distinti signori, donne escluse. Giorgio Galatti 16, terzo, porta 7. 102233 F

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi a persona distinta. Via Piccardi 7, V, porta 4. 101915 F

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi anche prontamente soltanto a distinto signore solo. Indirizzo Piccolo. 102259 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, vitto, affittasi prontamente persona distintissima. Rossetti 24, primo, destra. 102349 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via D. Rossetti 26, porta 11. 102355 F

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi a due distinti signori: con luce e massima pulizia, pressi Stazione centrale. Indirizzo al Piccolo. 102195 F

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi. Madonna del mare 3, II, destra. 9364 F

STANZA due letti affittasi, escluse donne. Riborgo 17, terzo. 9372 F

STANZA affittasi per due signori. Via Ruggero Manna 18, secondo. 102387 F

STANZE due ammobiliate, affittansi a due amici. Indirizzo Piccolo. 102359 F

STANZINO con due letti affittasi. Via Fonderia N. 4, II piano. 102225 F

VITTO ottimo trovano signori. Via Lavatoio 1-I, destra. 101991 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

ALLIEVI commissari corso completo della durata di mesi 4 lire 250 mensili. Apertura 1 novembre. Prima autorizzata Scuola Moderna. Corso V. E. 45. 904 G

COMMERCIO: corso teorico-pratico che comprende: Elementi di commercio - industria - finanza - diritto; Corrispondenza commerciale; Contabilità semplice, doppia, americana; Stenografia; Dattilografia; Pubblicità; Lingua francese, lingua inglese, lingua tedesca; Aritmetica commerciale; Calligrafia; Ragioneria. Quattro ore al giorno. Spesa lire 150 mensili. Non vengono ammessi al corso allievi o allieve che non abbiano compiuto il 14.o anno di età. Se dopo sei mesi di frequentazione assidua la commissione esaminatrice non credesse opportuno rilasciare il certificato, l'allievo potrà ripetere gratuitamente il corso completo. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle 9 alle 21 presso la Prima Autorizzata «Scuola Moderna», Corso Vitt. Em. III 45-II. 800 G

CONTABILITA corrispondenza, stenografia. Corsi accelerati durata 4 mesi. Si rilasciano certificati Prima autorizzata Scuola Moderna. Corso V. E. 45. 906 G

CONTABILITA', corrispondenza, stenografia, apertura 1.o novembre corso serale. Istituto Scolastico, Battisti 10. 3362 G

CORSO perfezionamento allievi commissari. — Istituto Scolastico, Battisti 10. 3362 G

CORSO francese accelerato, lire 20 mensili. Redazione «Scientia» Foscolo 2. 300 G

DIPLOMA di ragioniere: corso preparatorio per il conseguimento del diploma di ragioniere Corso diurno e serale. Durata 10 mesi lire 250 mensili. Prima autorizzata Scuola Moderna Corso V. E. 45 II. 900 G

DIPLOMA governativo di ragioniere (ammesse signorine) corsi serali accelerati. Istituto scolastico, Battisti 10. 3362 G

DOPOSCUOLA maschile, femminile (scuole inferiori, medie e superiori). Istituto scolastico, Battisti 10. 3362 G

DOPOSCUOLA modello: tutti i giorni dalle 15 alle 18. Prima autorizzata Scuola Moderna. Corso V. E. 45. 905 G

FRANCESE, conversazione per signorina, apertura corso diurno 1.o novembre. Istituto Scolastico, Battisti 10. 3362 G

FRANCESE, spagnolo, inglese, lire 20 mensili. Redazione «Scientia», Foscolo 2. 90153 G

GRECO-LATINO. Istituto Scolastico Battisti 10. 3362 G

INGLESE, apertura corso serale 1.o novembre. Istituto Scolastico, Battisti 10. 3362 G

INGLESE (per signorine) apertura corso diurno 1.o novembre. Istituto Scolastico, Battisti 10. 3362 G

LATINO, greco, italiano, preparazione coscienziosa, professore scuole medie. Corso V. E. 15, III. Tintore 5-IV, 18. 93363 G

LICENZA tecnica: corso preparatorio per il conseguimento della licenza tecnica. Durata mesi 10. Spesa 250 lire mensili. Ore 7 giornaliere di studio. Prima autorizzata Scuola Moderna. Corso V. E. 45, II. 903 G

MACCHINISTI navali: corso rapido di macchinisti navali. Ore 14 settimanali, lire 200 mensili. Insegnanti: prof. Polacco e ing. Ravalico. Prima autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 902 G

MODISTA assume altre scolare il primo del mese. Giulio 31, piano primo. 101951 G

PROFESSORESSA pianoforte, diplomata al R. Conservatorio di Milano, impartisce lezioni. Viale XX settembre 33-III. 96747 G

RADIOTELEGRAFISTI corso speciale accelerato completo. Docente: Ing. Domenico Ravalico. Prima autorizzata Scuola Moderna, Corso V. E. 45. 901 G

SERBO-croato, apertura corso serale 1.o novembre. Istituto Scolastico, Battisti 10. 3363 G

SERBO-croato corso teorico-pratico dall'inizio al perfezionamento. Prima Autorizzata Scuola Moderna. Corso V. E. 45, secondo. 449 G

SIGNORINA tedesca, istitutrice intelligente, capace istruire italiano 3 bambini di 7, 10, 12 anni cercasi. Offerte con attestati, fotografia: Enrico Nemes, Fiume. 3543 G

STUDENTE V ginnasiale dà ripetizioni latino ed altre materie. Corso Garibaldi 22-II. 90360 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO sigillo, smarrito 25 settembre. Generosa mancia portandolo Piccolo. 102359 H

CANARINA bastarda, fuggita 1.o novembre; l'onestro rinvenitore porti Guido Brunner 15 II (ex Bachi) mancia. 102273 H

CANE bianco, risponde nome Colombo, smarrito. Portarlo Gatteri 29-II. 102303 H

SIGNORE che raccolse orologietto metallo cinghia, piazza Borsa, pregato portarlo caffè Specchi. 102299 H

TABACCHIERA argento con iniziali N. F. smarrita; trattandosi caro ricordo, l'onesto rinvenitore riceverà 100 lire di mancia. Via S. Maria Maggiore 4, pianoterra. 102051 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. QUARTIERINO elegantemente ammobiliato, posizione centrica, prezzo d'occasione, disponibile. Indirizzo Piccolo. 102375 I

APPARTAMENTI ammobiliati, posizioni prezzi differenti, affittansi prontamente. Gatteri 23-I, porta 19. 102373 I

APPARTAMENTO lussuosissimo affittasi, 3 camere, cucina. Agenzia Gatteri 10-I. 102171 I

APPARTAMENTO 7 stanze, camerino con bagno, luce elettrica, telefono, centrale, scambiasi subito con altro 4 camere in centro. Scrivere «Comfort» Piccolo. 102255 I

BOTTEGHINO buona posizione, affittasi entro giornata causa malattia. Ind. Piccolo. 220 I

CASA nuova 16 locali uso pensione Hotel, fuori Trieste, affittasi. Indirizzo Piccolo. 102379 I

MAGAZZINI diversi, grandi, piccoli, posizioni centriche, negozio centro, grandiosa officina garage, affittansi. Francesco Zanier, S. Zenone 17, recapito caffè Chiozza. 102165 I

MAGAZZINO adatto industria tipografica, meccanica, ecc. affittasi. Indirizzo al Piccolo. 9339 I

MAGAZZINO vini completamente arredato, posizione centrica, affittasi. Scrivere «Magazzino» Piccolo. 9368 I

QUARTIERE camera cucina, acqua, gas, affittasi. Tor S. Lorenzo 8, quarto, porta 16. 101927 I

QUARTIERE camera, cameretta, cucina, paraggi chiesa S. Giacomo, affittasi prontamente. Gelsi 5, mediatore. 102295 I

QUARTIERE 3 camere, cucina, giardinetto, magnifica vista, discretamente ammobiliato, disponibile prontamente, paraggi Roiano. Gatteri 23-I, 19. 102371 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, parzialmente ammobiliato, paraggi principio Rossetti, disponibile. Gatteri 23-I, 19. 102369 I

QUARTIERINO ammobiliato, 10 min. fermata tram Sette fontane, camera, camerino, cucina, con giardino, splendida posizione, soleggiato tutto giorno, affittasi. Via Eremo 225, Chiadino monte. 89976 I

SCAMBIASI quartiere 2 stanze, cucina, con 1 stanza cucina oppure stanza con focolaio. Indirizzo Piccolo. 90332 I

SCAMBIASI quartiere 2 camere, camerino e cucina vicino stazione centrale con 1 di 3 camere camerino, paraggi piazza Garibaldi. Rivolgersi via Bosco 10, caffè. 102236 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. AUTORIZZATA agenzia «Mercur» cerca quartieri, appartamenti, camere, vuoti ammobiliati, occupazione immediata. Gatteri 23-I, 19. 102375 L

APPARTAMENTINO ammobiliato, comfort, cercano distinti coniugi per fine novembre. Indirizzare offerte dettagliate Casella Postale 119, Trieste. 102315 L

APPARTAMENTO 3 stanze, possibilmente senza mobili, cercasi. Scrivere sub. «Famiglia distinta» Piccolo. 102227 L

MAGAZZINO anche se interno corte cerco per officina fabbro. Indirizzo Piccolo. 89954 L

MAGAZZINO con introduzione acqua, gas, cercasi. Offerte sub «Labor» Piccolo. 90258 L

QUARTIERE 2-3 stanze, vuoto o parte ammobiliato, luce elettrica, centro, cerco. Offerte: «15.000» al Piccolo. 10647 L

QUARTIERE piccolo, vuoto, comodità, acqua, luce, cercasi. Offerte «Renato 126» Piccolo. 90326 L

QUARTIERINO ammobiliato, cucina, cercasi per distinte persone. Offerte «Onestà 77» Piccolo. 90324 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

ABITI chinesi, di lusso, diversi, per artisti, vendonsi. Salita Promontorio N. 1. 101415 M

ALASKA: volpi confezionate, prezzi bassissimi, vendonsi. Gatteri 32, II, porta 9. 84440 M

ARMADIONE due porte, vendesi. S. M. Mad. sup. 621, terzo. 102203 M

ASPEDISTRE ed altre piante, vendonsi a buon prezzo. Ginnastica 66. 102301 M

BAGNO, scalda bagno a legna, pressa ed altri oggetti, vendonsi. Via Stella 2, primo. 89030 M

BICICLETTA nuova da corsa, vendesi. Olmo 6, terzo. 101923 M

BICICLETTA nuova, vendesi causa partenza. Via Arcata 14, trattoria. 90362 M

BICICLETTA da corsa Bianchi, quasi nuova, vendo. Foscolo 3, tappezziere. 102253 M

BICICLETTA scorrevole, quasi nuova, vendo. Machiavelli 9, terzo, porta 14. 102281 M

BICICLETTA da corsa, quasi nuova, completa, vera occasione, con tubolari riservà, vendo. Viale XX Settembre N. 81, mezzanino, sinistra. — 90338 M

BICICLETTA Puch nuovissima, contropedale, vendo, Via S. Maurizio 11, porta 9. 102327 M

BICICLETTA Alcion nuova 600, altra tipo Bianchi, corsa, 800, vendo. Bar Moderno, XX Settembre. 9375 M

BINOCCOLO Goerz, otto; altro cinque ingrandimenti, vendonsi. Geppa 8, mobili. 90335 M

CAMERA con due letti, chiffonniere, lavamano, divano, vendesi a prezzo d'occasione. Via Gelsi 4; visitare dalle 10-12, 16-18. 101909 M

CAMERA da pranzo con marmi rossi, specchi e cristalli molati, vendo. Via S. Maurizio 2, magazzino: dalle 12-14. 90316 M

CAMERA matrimoniale faggio o frassino, vendo prezzo bassissimo. Via Scalinata 10, casa propria. 102303 M

CAMERA matrimoniale massiccia, moderna, vendesi prezzo convenientissimo. Toro 1, porta 5. 102331 M

CAMERA matrimoniale chiara, massiccia, garantita, psiche, altra noce con lavamano, vendo occasione. Via Ferriera 5, pianoterra. 102337 M

CAMERA matrimoniale nuova, finissima, legno duro, cristalli, vendesi causa partenza. Massimo d'Azeglio 3, primo. 102339 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi prezzo bassissimo. Istituto 39, terzo, porta 12. 102383 M

CAMERA letto faggio lucido, altra frassino fiorato, prezzi occasione. Via Fabio Filzi 15. — 3544 M

CAMERE matrimoniali, mogano, rosa, ciliegio, acero, vendonsi prezzi mitissimi. Geppa 8. — 90334 M

CANNOCCHIALE Zeiss 7 per 50, apparato fotografico Goerz 10 per 15, vendo. Michelangelo 36, secondo. 102309 M

CAPPOTTO raglan nuovo, vendesi lire 250, costava 560. Indirizzo Piccolo. 102329 M

CAPPOTTO donna, quasi nuovo, vendo. Piazza Sansovino 8, secondo. 102305 M

CAPPOTTO da signorina, con pelo nero, da vendere. Lazzaretto vecchio N. 37, portinaia. — 9355 M

CARROZZELLA bambino quasi nuova, cappotto uomo media statura, nuovo, vendesi causa sbaglio misura. Olmo 1, Galimidi. 90200 M

CASSEFORTI Werthein vendonsi a prezzi molto ribassati. Unione Cooperativa, Coroneo 3. 9095 M

CASSETTE 500 capacità 22 chili frutta secca, prezzo occasione vendonsi. Rivolgersi Rimini e Sanguinetti, Portici Chiozza 1, II. 9344 M

CHIFFONNIER e due quadri, vendo. Pasquale Revoltella 26, porta 2. 102357 M

CUCINA, modello di una rara bellezza, mai ancora esistito Trieste, laccatura speciale, marmi, scolapiatti pure marmo, altra semplice, vendo occasione. Via Ferriera 5, pianoterra. 102335 M

LETTI nuovi 95, suste 70, materassi crine 50, lana 130, sgabelli, lavamani, chiffonniers, armadi, vendo prezzo occasione. Fonderia 3. 89240 M

MACCHINA cucire usata, vendo occasione. Solitario 13, primo, porta 8, sinistra. 102257 M

MACCHINA cucire, lire 150 in poi, vendesi. Beccherie 9, barbiere. 9371 M

MACCHINA cucire lussuosa, altra famiglia, produzione germanica, garantite cinque anni, pagamento rateale. Via F. Filzi 15. 3542 M

MOBILI da vendere causa partenza. Guardiella-Farneto 1269. 102353 M

MOBILI usati vendo. Via Tintore N. 1, terzo. 102333 M

OCCASIONE! Stock lampade, vendesi a metà prezzo. Corso 37, primo. 100487 M

OCCASIONE: vendonsi causa partenza due letti, due sgabelli, materasso lana, tutto buonissimo stato. Solitario 11, primo. 9353 M

OCCASIONE per chauffeur, ufficialità marina, vendesi paletot doppio uso, rarità. Via Ruggero Timeus 12, trattoria Edison; Rossi. 102387 M

OCCASIONE: pelli di Astrakan, magnifiche, per «spencer» d'ufficiale, vendonsi. Bosich, Corso Garibaldi 15, terzo. 102219 M

PELLICCIA uomo, buonissima, vendesi. Salice 11, quarto, destra. 89365 M

PELLICCIA-mantello fina, nuova, vendesi. Corso V. E. 1, terzo. 102283 M

PELLICCIA Seel Bizam nuova, di lusso, per uomo statura media, vendesi. Bosich, Corso Garibaldi 15, terzo. 12217 M

PIANINO concerto Stingl, nuovissimo, vendesi occasione. Battisti 7, porta 11. 90032 M

PIANINO, pianoforte Hölzl-Heitzmann, meccanica inglese, vendo. Udine 18, Olivo. 26511 M

PIANINO nero Koch e Korselt, grandioso modello, vendesi. Via Milano 22, primo. 102285 M

PIANINO straordinario modello concerto, ancora nuovo, originale, meccanica Morgenstern-Kotrand, Lipsia, insuperabile perfezione, avorio, garanzia scritta, vendesi. Solitario 25, terzo. — 102291 M

PIANO Mignon concerto Stingl, nuovissimo, vendesi. Battisti 7, porta 11. 90034 M

PIANO Mignon nero, «Steizhammer», vendesi rara occasione. Via Milano 22. 102287 M

PIANOFORTE da concerto, marca estera, perfetto, vendesi. Solitario 2, porta 9. 26715 M

QUADRO olio, copia Madonna Sistina Raffaello, 9.00x11.00, vendo. Ind. Piccolo. 102279 M

SALOTTO 850, specchio grande, cortinaggi, vendo occasione Gatteri 31, porta 6. 102249 M

SPARHERD grande, quasi nuovo, vendesi. Scorcola-S. Pietro 125. 101861 M

SPECCHIO cornice antica 1.20x0.70, vendesi. Manzoni 20-IV, porta 19. 102215 M

STANZA matrimoniale modernissima, nuova, suste, materassi, vendo causa annullato matrimonio. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 90039 M

STANZA matrimoniale chiara, nuova, vendesi prezzo occasione oppure scambiasi con stanza pranzo. Indirizzo Piccolo. 101337 M

STANZA matrimoniale faggio con lavamano, specchio, farmacie, solamente lire 1000. Via F. Filzi 15. 3540 M

TAPPETO persiano, grande, raro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 90250 M

TAPPETI (due) persiani, vendo causa bisogno, occasione. Indirizzo al Piccolo. 89996 M

VESTITI uomo, calzoni, impermeabili, sacchettoni, cappotti, lire 140, vendo occasione. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 90040 M

VESTITO uomo, quasi nuovo, un cappotto, un paio stivaloni (trombe) e stivali, da vendere a buon prezzo. Via Udine 24, quinto. 102045 M

VOLPE bellissima, sciarpa di pelo, vendo rara occasione. Goldoni 11, primo, sinistra. 101889 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ATTACCAPANNI con specchio, occasione cercasi per anticamera. Offerte «Attaccapanni» Piccolo. 90066 N

BAMBOLA grande e trenino ottimo stato cercansi. Indirizzo al Piccolo. 102261 N

CARTACCIA, scarto archivio, acquisto per cartiera. Via Milano 29, Antonioli. 98235 N

CASSA controllo National usata, cerco. Offerte dettagliate con prezzo pregasi sub Casella Postale 83, via Cesare Battisti, Trieste. 102145 N

INGEGNERE cerca coperte impermeabili uso tende camions, tavolo da disegno con piedestallo, chassis, carta cianografica e da disegno. Offerte sub «Ingegnere» al Piccolo. 89396 N

MANICHINO buono stato cercasi. Tigor 11, II. 90062 N

PIANINO, pianoforte acquistansi. Offerte (indicando prezzo minimo) inviare «Laurandi» Piccolo. 102289 N

SCATOLE vuote media grandezza in buonissimo stato acquisto. Giosuè Carducci 12, angolo San Francesco. 102317 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ORO, platino, diamanti, brillanti, compero prezzi altissimi. Oreficeria Povh, via Mazzini 46. 88655 O

A 210 pago corone miste, fiorini, oro pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10-I. 90218 O

ARGENTO oro, gioie usate, brillanti diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli Tintore 2. Telef. 9-37 450 O

BOLLITORI gas vende, ripara officina installazioni Rocco, Ghega 15, telefono 15-23. 1204 O

CEDIAMO prezzi eccezionalissimi pezzi ricambio, compresi radiatori, telai, Fiat, Daimler, Bussing, Nesseldorfer, Graf, Stift. Ditta Alfieri-Maserati. Alemanni 179, Bologna. 11086 O

CUSCINETTI a sfere (Villar Perosa), sfere acciaio. Deposito Concato, Mercadante 1. 3509 O

IMPORTANTE casa confezioni signora, passaggio Trieste, volendo trasformare azienda, liquida prezzi blocco tutto stock: occasione rivenditori. Scrivere prima 5 corr., sub «Panoris» al Piccolo. 2790 O

FORAGGIO e biade, qualità ottima, vende al dettaglio ed ingrosso la ditta F.lli Allegri, a prezzi di concorrenza. Magazzino via Maiolica 6, Trieste; sede principale: Ravenna, via Cavour 2. 91013 O

FRUTTA secca, fagiuoli, castagne, conserva, ecc., Casella Postale 94, Napoli. 11039 O

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso, scompariscono usando l'Acqua Antifelidica preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10755 O

MOBILI nuovi: camere letto, pranzo, cucine, ecc., comperiamo qualsiasi quantità. Offrire Punzo, telefono 863. 3544 O

MOTORI olio pesante per qualunque applicazione, garanzia assoluta. Concato, Mercadante 1. 3510 O

ORO, argento, platino, acquistasi pagando sempre prezzi giornata. «Comptoir de Genève», Giacinto Gallina 2. 100563 O

PARANCHI, impastatrice per malta, gru stilas, organi verticali orizzontali, vendonsi. Gentili Brighi, Principe Eugenio 29, Milano. 26655 O

PIANINI, pianoforti Hölzl-Heitzmann vendonsi: facilitazioni pagamento. Rappresentante generale: Olivo, via Udine 18. 89132 O

SCABBIA viene guarita usando lo «Scabiolat», preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

TINTORIA, lavatura e pulitura a secco, Albino Boegan, via Ginnastica 9 (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici. 1971 O

TOSSE, catarro bronchiale il più ostinato, bronchiti croniche, catarro polmonare semplice, raffreddori trascurati, asma, grippe e tutte le affezioni delle vie respiratorie, guariscono rapidamente col Ceofosfactol, preparato dalla farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 234 O

VALIGERIA Struchel, via Dante 12; ripara bauli, valigie ogni genere. 24447 O

VOLPI assortite, occasione, da 150 lire in poi, presso Davide, Mazzini 22, II. 102247 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

DEPOSITARIO carta e cartoni in genere cerca rapresentanti Venezia, Udine, Gorizia, Pola, Zara, Fiume: scrivere indicando referenze Trieste, casella postale 98. 101893 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

EXCELSIOR tutti i pezzi di ricambio originali. Ernesto Balsamo, Viale Garibaldi 1, Milano. 26664 Q

MOTOSCAFO lusso, ottime qualità nautiche, vendesi presso Cantiere Gessi, Muggia. 102221 Q

OCCASIONE: vendesi camion Bianchi efficentissimo. S. Francesco 26, telef. 40-43. 89948 Q

QUINDICITER rimessi, pezzi ricambio, teloni, capote, vendonsi. Stuparich 4, telef. 29-33 bis. 89994 Q

VETTURETTA Bébé Peugeot, perfetta efficenza, vendesi basso prezzo. S. Francesco 26, telefono 40-43. 89950 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ASSOCIEREBBESI con seimila qualsiasi azienda. Offerte «Seimila» Piccolo. 9374 R

CAFFE' centrico, liquoreria avviata, vendonsi. Ufficio Autorizzato, Valdirivo 33, II. 102319 R

DECRETO liquoreria affittasi. Offerte al Piccolo «Andrea». 90330 R

NEGOZIO centrico, possibilmente piazza Goldoni o piazza Ponterosso, cercasi. Indirizzo: Melopioni, Monfalcone. 93559 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, latte, retrobottega, gas, vendesi. Indirizzo Piccolo. 9366 R

PROPRIETARIO spazioso negozio Piazza Garibaldi cerca socio aumento capitale per industria lucrosissima. Offerte «Lucrosissima» Piccolo. 102277 R

TRATTORIA vendesi posizione centrale. Stazione Poste. Vera occasione. Indirizzo Piccolo. 102371 R

TRATTORIA centrica affittasi lire 40 giornaliere. Comisso, Valdirivo 33, II. 102321 R

1500 lire cerco garanzie su proprietà, forte interesse, per mesi 2. Offerte «Garanzia» Piccolo. 90348 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

STABILE città, rende lire 7.100, vendesi per 56.000. Indirizzo Piccolo. 500 S

STABILI di rendita, città, fondi costruzione, ville nelle più amene posizioni di Trieste, vendonsi. Ufficio Autorizzato, Valdirivo 33. 102323 S

VILLA signorile città, favorevoli condizioni pagamento, eventuale permuta, cedesi, esclusi non seri riflettenti diretti. Indirizzo Piccolo. 102271 S

Diversi
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— U

ALLE signore eleganti! Grandissimo assortimento cappelli guarniti, sguarniti. La più grande scelta di guarnizioni esistente in città. Prezzi vantaggiosissimi. Riformasi velluti, feltri che vengono guarniti gratis. Scelta 70 forme. Sempre novità. Salone Francescato, via Pesce 4, telefono 3520. Modiste sconto. 3425 U

CAPPELLI signora originali Parigi, Torino, ricco assortimento. Canova 12, secondo. 26543 U

CERCASI linea telefonica, numero intero o bis, presso via Economo. Offerte Giovanni Veronese, Largo Santorio 3, macelleria. 102381 U

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, guariscono sicuramente usando lo sciroppo d'ipofosfiti uso Fellow, il migliore ricostituente, preparato dalla farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

DOLORI articolari, sciatiche, dolori alla schiena, torcicollo, distorsioni, si leniscono sensibilmente con la frizione balsamica Rheumol, preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

MADRE sventurata cederebbe bambina sana, età 1 anno, quale figlia adottiva a persona di cuore. Gentili offerte «Opera pia» Piccolo. 101939 U

MILANO. Sabato sera scambiato con altra persona. Si rivolga altrove, lontano, una volta per sempre. 102385 U

PRIMARIA fabbrica berretti militari, civili elegantissimi, confeziona Sartorin. Corso 29. 26623 U

SARTORIA confeziona vestiti ultimi modelli, stoffa, fattura e federe per lire 290. Via Ginnastica 19, II. 102257 U

SIGNORINA cerco scopo matrimonio. Offerte «Ilbo» al Piccolo. 102143 U

TOSSE e catarri da apiciti, bronchiti, influenza, grippe, asma, guariscono rapidamente usando il Guatain, preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo Trieste. 324 U

Dopo lunga e penosa malattia, assistito dall'affetto dei suoi cari, spirò questa sera

GIACOMO FORTI

Con l'animo straziato la consorte **GIUSEPPINA nata FURLANI,** i figli **TIBERIO, MARIO, NIVES in BINETTI, MARCELLO, FULVIO, SPARTA, ARTEMIO, GARIBALDINA,** la madre **BENVENUTA,** i fratelli **GIUSEPPE, ALESSANDRO,** il genero **GIULIO BINETTI** i suoceri **GIUSEPPE** e **PIERINA FURLANI,** in unione ai cognati, cognate, nipoti e parenti tutti, dànno partecipazione della triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 3 corr., alle ore 15, movendo dalla Via Felice Venezian N. 7.

Trieste, 1.o novembre 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

MARCELLA CAU

spirava ieri all'alba, dopo lunghissime sofferenze, confortata dalla fede e dai suoi cari.

Profondamente addolorati, il marito **ANTONIO,** il figlio **FABIO,** a nome pure delle congiunte famiglie **SANZIN detto NEMEZ, CAU** e degli altri congiunti tutti, partecipano tale irreparabile ed immatura perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima estinta seguiranno mercoledì 2 novembre, alle ore 14, movendo il convoglio dall' Ospitale della Maddalena.

Trieste, 2 novembre 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano tutte quelle gentili persone che si prestarono a lenire il loro dolore per la perdita dell'indimenticabile

IDA

Famiglie TONDONI, ZUPPIN

Vittoria Miglioranzi

appena undicenne, spirava oggi al meriggio, dopo lungo soffrire.

Costernatissimi, i genitori **Giovanni** e **Maria nata Raicevich,** anche a nome degli altri congiunti tutti, partecipano tale dolorosa, irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'adorata spoglia seguirà mercoledì 3 corr., alle ore 10, movendo il convoglio dalla casa N. 566 di via delle Linfe.

Trieste, 1 novembre 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41

Maria Cuk

spirò serenamente questa mane.

Angosciati, il figlio **Antonio,** la nuora **Bice nata Bartoloni,** dànno il triste annunzio ai parenti, amici e a quanti la amarono.

I funerali seguiranno giovedì 3 corr., alle ore 10, partendo dalla via Pier Paolo Vergerio N. 228, III.

Trieste, 1 novembre 1921.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

Basilio Mirkovich

nocchiere del Lloyd Triestino

spirava nelle prime ore del mattino dopo brevissime sofferenze.

L'inconsolabile consorte **Mery** e la sorella **Maria,** in unione agli altri parenti tutti, partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà mercoledì 2 corr. alle ore 16.30, movendo il convoglio dalla cappella del civico Ospitale.

Trieste, 1 novembre 1921.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le attestazioni d'affetto tributate alla memoria della loro indimenticabile

MARIA

ringraziano tutti coloro che in varie pietose forme vollero lenire un dolore che non ha conforto.

Famiglie:
GENIRAM, SCHMUTZ

Luigi Létang

Oro...

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata) 120

— Ah! ah! che mi parrà legittimo....

E gettò uno sguardo sul biglietto che teneva fra il pollice e l'indice.

Le parole «pensione principesca» c'erano; quelle persone parevano serie, dignitose, rattristate; erano certo buoni clienti.

— Entreremo, allora, nella casetta del portinaio. C'è un salottino.

«Finalmente» si disse Caldaguès. «Era ben questo che volevamo».

Ad un ordine del professore, il fiammingo socchiuse il cancello.

— Entrate, signor conte — disse Falken.

Ma s'interpose subito quando, a sua volta, volle entrare Thibaut.

— E' il marito della mia povera figlia, mio genero — spiegò Caldagués.

— Ah! ah!

E Thibaut fu ammesso.

Stessa difficoltà per Amaury.

— E' il nostro intimo amico, il nostro procuratore — tornò a spiegare Caldagués.

— E' quegli che sarà incaricato di venire tutti i mesi a prendere notizie dell'inferma e vi porterà regolarmente il mensile, che fisserete voi stesso.

— Ah! ah!

L'uomo che porta denaro gode sempre di una grande considerazione e Falken non si oppose al passaggio d'Amaury.

«Eh! eh!» pensava colui, «ch'egli venga il maggior numero di mesi possibile».

E' mentre il fiammingo chiudeva accuratamente il cancello sul naso dell'agente belga, che non era della famiglia, il professore, dopo un terzo inchino, guidò i tre visitatori nella casetta del portinaio.

Si fece aprire da costui, accorso ad un suo cenno, un salottino quadrato, ammobiliato con una tavola, una poltrona e quattro sedie, si assise ed indicò le sedie ai tre forestieri.

Caldagués scelse quella più vicina alla porta, Amaury quella a destra e Thibaut quella a sinistra del professore.

Quella tattica stupì un poco costui; il conte De Laborderie lasciava che lo precedessero il genero e l'amico.

Per uno spirito metodico era un'anomalia.

E' difatti, appena rinchiuso l'uscio, Amaury, fissandolo negli occhi, disse subito:

— Signore, voi avete qui la signora De Clamont-Chanteil.

Falken s'irrigidì sulla poltrona e guardò un dopo l'altro i tre visitatori, di cui le maniere ed il contegno di prima erano totalmente cambiati.

— Ah! ah! — egli fece, senza rispondere alla domanda, con nella sua voce che suonava stranamente falsa e guardando con occhio che non esprimeva emozione nè sorpresa.

— Voi m'avete mistificato... E' una commedia?... è un tranello?...

Amaury crollò le spalle.

— Volevo avervi davanti a me, cogli occhi negli occhi, ecco tutto... Voi siete diffidente, eppure bisognava arrivarci. Ora è fatto. Io sono De Clamont-Chanteil e so che mia moglie è chiusa qui.

— Ah! ah! io potrei opporvi un silenzio sistematico. Ma preferisco disilludervi. Non ho nessuna pensionante qui a Blanchefontaine chiamata come dite.

— Il nome non conta. La signora De Clamont è stata rinchiusa sott'altro nome.

— Non crediate che ciò sia possibile. Io sono in regola colla legge. Ognuna delle mie pensionanti ha le sue carte ed io esigo sempre, prima di riceverle, che due medici abbiano certificato lo stato della malattia e la necessità del ritiro.

— La legge è comoda e si può eluderla facilmente. E' inutile insistere. Non è di un caso di alienazione che si tratta. E' cosa ben diversa. La signora De Clamont non è una alienata. E' stata rapita senza motivo e senza diritto da quattro vostri infermieri per ordine di uno scellerato che ben conosco, e condotta qui, dov'è arrivata cinque giorni sono in un'automobile verde, di cui abbiamo seguito passo a passo il tragitto complicato a bella posta. Essa è arrivata verso l'una dopo mezzogiorno.

— Ah! ah! signore, voi v'ingannate.

— Negate l'evidenza?

— No; non ho nulla da nascondere. Il mio stabilimento è sottoposto alla sorveglianza dell'autorità. Io sono in regola e, prudente per natura, non mi sono mai trovato in fallo.

— Intanto voi siete preso in flagrante delitto e la vostra complicità in questo ratto, seguito da sequestro, vi condurrà dritto alla galera... e vi giuro sul mio onore che non vi sfuggirete... se persistete nel vostro sistema.

— Signore, non comprendo nulla del vostro linguaggio e non mi spiego perchè vi siate introdotti con mezzi subdoli nel mio stabilimento.

— Miserabile! — gridò Amaury, cui la flemma ipocrita del professore faceva salire il sangue al cervello. — Negherai tu d'aver prestato mano a tale infamia, a quest'abbominevole delitto, per ispirazione del barone von Hausbrand e del suo abietto sgherro Brücker?

Falken balzò in piedi e, agitando le lunghe braccia, gridò:

— Oltraggiato in casa mia!... io, professor Falken, membro dell'Accademia reale di Darmstadt, benefattore dell'umanità, onorato da tutti i dottori del mondo... Non posso tollerare più a lungo un simile scandalo... Uscite o chiamo!...

— Un momento! — fece Caldagués, traendo con gesto trascurato la rivoltella ed appuntandola al petto del professore — un momento caro benefattore dell'umanità! Siate calmo, tornate a sedere ed ascoltate con saggia attenzione il signore che vi parla. Egli deve avervi a dire ancora parecchie cose interessanti.

Malgrado l'impassibilità impostasi, il professore trasalì e divenne livido; ricadde sulla sedia e riprese il suo rigido atteggiamento.

— Sapendo chi siete — continuò Amaury — avrei dovuto rivolgermi direttamente alla giustizia e venir a battere alla vostra porta accompagnato dai rappresentanti della legge. Ma ciò avrebbe richiesto tempo e per risparmiare all'infelice da voi sequestrata, cosciente ed interrorita in mezzo a dementi, qualche minuto del supplizio atroce che deve soffrire, darei il mio sangue, la mia vita, le mie sostanze...

L'occhio velato del professore si fissò un istante nella fisonomia energica e leale del signor De Clamont; chiaramente prendeva atto d'una proposta importante, corroborata dall'espressione sincera del viso di chi la faceva. *(Continua)*